



# notizie

newsletter dell'associazione italiana biblioteche

anno XI - giugno 1999

6/99

A p. 14 osservazioni a cura del Gruppo di studio Pubblicazioni ufficiali dell'AIB sul Libro verde sull'informazione del settore pubblico nella Società dell'informazione

## Ad AIB '99 tutti per Giorgio de Gregori: il presidente, il vicepresidente AIB e noi, insieme alla famiglia de Gregori

Foto: Maria Teresa Natale



### SOMMARIO

- *AIB '99 (I parte)* p. 2
- *Elenco dei nuovi ammessi all'Albo professionale dei bibliotecari italiani* p. 13
- *AIB programma INFO2000* p. 14
- *AIB attività delle sezioni - notizie dalle regioni* p. 16
- *A p. 13 Campagna nazionale per uniformare l'Iva relativa alle pubblicazioni scientifiche in formato elettronico ai prodotti editoriali cartacei*
- *AIB attività delle commissioni e dei gruppi di lavoro* p. 19
- *Di tutto un po'* p. 20
- ▲ *Rapporto annuale 1998 dell'Associazione italiana biblioteche* p. 21



## Stralci dalla relazione introduttiva del presidente

L'organizzazione di questo XLV Congresso coincide con il 70° anniversario della Conferenza internazionale di un folto gruppo di associazioni bibliotecarie tenutasi in questa città nel giugno del 1929 durante la quale venne fondata l'IFLA, la Federazione internazionale delle associazioni e delle istituzioni bibliotecarie che oggi raccoglie le associazioni di oltre 150 paesi. È un'organizzazione non governativa riconosciuta dall'ONU e dall'Unesco alla quale aderisce ovviamente l'AIB. Come sapete siamo in corsa per ottenere la realizzazione della Conferenza IFLA del 2005 a Roma.

[...] Avevamo detto che i Congressi AIB si sarebbero svolti di preferenza in

città nelle quali si inaugurassero o si stessero realizzando progetti di infrastrutturazione culturale e bibliotecaria di particolare rilievo o dove almeno vi fossero progetti significativi in corso di attuazione. Roma è un caso particolare e unico come tutti sanno per storia e memoria, per vastità e ricchezza di biblioteche di ogni tipologia ed è anche la sede di una parte delle organizzazioni centrali dei nostri servizi bibliografici nazionali. Anche in questa città sono in corso di realizzazione immensi investimenti sul fronte delle infrastrutture culturali, con l'apertura di nuovi musei, la realizzazione dell'Auditorium, la nuova sede della Galleria comunale d'arte moderna, senza contare il miglioramento radicale della vivibilità della città che ci si aspetta dai 700 cantieri del Giubileo. È in corso un processo di valorizzazione e potenziamento dei servizi di biblioteca pubblica af-

fidato all'opera e all'impegno dell'Istituzione Biblioteche di Roma.

In occasione dell'apertura del Congresso dell'AIB la città celebra la Giornata della lettura attraverso l'apertura straordinaria di numerose biblioteche della rete comunale e di Palazzo Valentini, sede della Biblioteca provinciale, con letture da parte di attori, scrittori e intellettuali tra i quali ricordo il Premio Nobel Rita Levi Montalcini, Giobbe Covatta, Fulco Pratesi, Sergio Rubini e molti altri.

Ha superato ogni precedente la rassegna di prodotti per biblioteca e servizi di informazione e documentazione Bibliotexpo che tradizionalmente accompagna i nostri Congressi: essa giunge così alla sua tredicesima edizione e si conferma la più importante e la più antica manifestazione di questo tipo nel nostro paese. E ciò anche grazie



## Modifiche allo Statuto

Lo scorso 17 maggio, nell'ambito del XLV Congresso nazionale dell'AIB, si sono svolte due importanti assemblee: l'Assemblea straordinaria che ha approvato alcune modifiche di rilievo allo Statuto e l'Assemblea ordinaria che si è occupata degli annuali adempimenti sociali.

In realtà l'Esecutivo Nazionale dopo l'approvazione dei regolamenti avvenuta a Napoli e le modifiche allo Statuto apportate a Genova, si era ripromesso di non intervenire ulteriormente sia sullo stesso Statuto, sia sui regolamenti, fino alla fine del suo mandato, ma la legge ha imposto di tornare sul testo per ragioni fiscali (adempimenti relativi al D.L. 4/12/97 n. 460 e successive modificazioni) al fine di apportare alcune modifiche che riguardano l'inserimento nello Statuto di espressioni che precisano il carattere di associazione senza fine di lucro dell'AIB. L'assenza di un «fine di lucro» era già stabilita nell'art. 1 del nostro Statuto, ma una recente legge richiede l'inserimento letterale di queste espressioni e un richiamo esplicito alla legge stessa. È stato giocoforza, allora, esaminare con attenzione tutto il testo anche alla luce di alcuni problemi di applicazione che nel frattempo sono emersi, considerando il fatto che lo Statuto viene comunque riscritto integralmente nella nuova versione e soprattutto che non sarebbe opportuno dover intervenire nuovamente nel congresso del 2000 durante il quale saranno già avviate di fatto le procedure elettorali.

Alcune delle modifiche proposte, a parte quelle imposte dalla legge, hanno riguardato aspetti importanti, ma che, nella sostanza, intervengono solo a rendere meno farraginoso, nel caso della modifica dei tempi delle procedure elettorali, un meccanismo già di per sé complesso, o più chiaro, nel caso della modifica alla denominazione dell'albo professionale, quanto già insito nel regolamento stesso d'attuazione.

Più sostanziale la modifica o, meglio, la riscrittura dell'art. 4 dello Statuto, dove si considerano le tipologie

dei soci, che ha portato un'innovazione importante nella vita associativa, caratterizzandone ancora più marcatamente gli aspetti di associazione professionale. Lo svolgimento dell'Assemblea straordinaria, che ha raggiunto il *quorum* per essere convalidata e la maggioranza necessaria in tutte le votazioni, ha difatti dimostrato sostanzialmente quest'andamento. Tutte le modifiche sono state approvate a larghissima maggioranza, con una discussione che si è limitata ad alcuni chiarimenti, tranne, ovviamente, quelle sulle tipologie dei soci e sul diritto di voto. In questa circostanza ci sono stati interventi di rilievo di soci storici dell'Associazione, come Vilma Alberani, favorevole alle modifiche, e Carlo Revelli, contrario per il rischio di uno snaturamento dell'Associazione, e di diversi altri soci che hanno espresso con franchezza la loro opinione principalmente sulla limitazione al diritto di voto ai soli soci persona (basterà ricordare, tra gli altri, gli interventi di Eugenio Gatto, Vanni Bertini, Paolo Messina). La stragrande maggioranza dell'Assemblea inoltre, approvando senza emendamenti tutte le modifiche proposte, ha impresso all'Associazione una svolta importante rispetto al passato, evidenziandone le caratteristiche di un'associazione di professionisti.

Al termine dell'Assemblea straordinaria i soci presenti hanno potuto assistere alla presentazione, svolta da Luigi Crocetti, dei due volumi di Giorgio de Gregori editi dall'AIB che sono altrettanti omaggi a questa straordinaria figura di bibliotecario cui l'Associazione deve moltissimo: ma di questo altrove.

L'Assemblea ordinaria che è seguita ha rapidamente adempiuto ai suoi obblighi con l'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo, del rapporto annuale sull'attività dell'Associazione, del programma 1999. Come corollario delle modifiche statutarie approvate poco prima, sono state, quindi, approvate le relative modifiche al Regolamento elettorale e quello dell'Albo professionale. Alle 18 l'assemblea si è chiusa, lasciando spazio alla prevista discussione sull'albo professionale.

Enzo Frustaci



→ alla qualità delle proposte e all'impegno dei nostri espositori [...].

L'anno abbondante che ci separa dal Congresso di Genova ha visto una quantità di eventi e di situazioni nella storia dell'Associazione, delle organizzazioni di riferimento, della pubblica amministrazione centrale e locale che sarebbe lungo enumerare e analizzare in questa sede.

Cercherò quindi di toccare in sintesi le questioni più rilevanti selezionando tra esse quelle con le quali ci dovremo misurare nei prossimi mesi.

Anche se l'attenzione del sistema mediatico tende fatalmente, come avevamo previsto, a spostare sempre più indietro nella gerarchia delle "notizie" la guerra balcanica, non posso avviare le mie considerazioni senza testimoniare il turbamento, lo sconcerto e l'inquietudine che tocca le nostre coscienze di professionisti operanti in istituzioni che sono al servizio della pace.

All'inevitabile domanda sul "che fare", su quali giudizi pronunciare, quali scelte adottare noi abbiamo ritenuto di individuare alcune risposte che non solo potevamo dare, ma anzi ci chiamavano in causa proprio come operatori dell'informazione, con la tremenda responsabilità di chi deve comunque consolidare le condizioni che consentono il massimo livello di agibilità dei percorsi che portano a conoscere più da vicino la verità. Quella verità che, si dice, sia la prima vittima di ogni guerra.

Il dibattito aperto nella professione ha portato in primo piano le que-

stioni della delicatezza del nostro ruolo e dell'etica professionale che non viene mai meno ma che di fronte a situazioni così clamorose viene messa inevitabilmente alla prova. Tale sensibilità sta crescendo anche a livello internazionale e abbiamo voluto darne un segno pubblicando su «AIB notizie» alcune prese di posizione utili a orientare le nostre riflessioni.

Anche il nostro sito Web si sta attrezzando per consentire la gestione autonoma di un percorso di crescita professionale che accompagni la competenza tecnico-scientifica, comunque imprescindibile e sostanziale, con gli strumenti di orientamento etico e deontologico che condividiamo con le organizzazioni professionali degli altri paesi.

## Le biblioteche come supporto per l'affermazione dei diritti umani

L'affermazione dei servizi di biblioteca e informazione come risposta concreta al diritto teorico all'accesso alla conoscenza che era già contenuto negli articoli 3 e 9 della nostra Costituzione costituiva l'architrave del nostro progetto di legge quadro la cui bozza abbiamo inviato al Governo già dal marzo 1998. Su di essa pare stia lavorando l'ufficio legislativo del Ministero, purtroppo con un ritardo di oltre un anno rispetto agli impegni assunti dalla precedente gestione Veltroni-La Volpe.

I percorsi intellettuali dei cittadini, la loro possibilità di farsi liberamente

opinioni e consapevolezze critiche su tutti i temi, da quelli filosofici alle questioni della vita quotidiana vengono ormai annoverati tra i diritti umani fondamentali.

Il nostro impegno non è quindi da intendere solo come battaglia intellettuale o come crescita di spessore della professione ma come scelta di campo tra libertà e oppressione, tra coscienza critica ed omologazione, tra dignità e degrado.

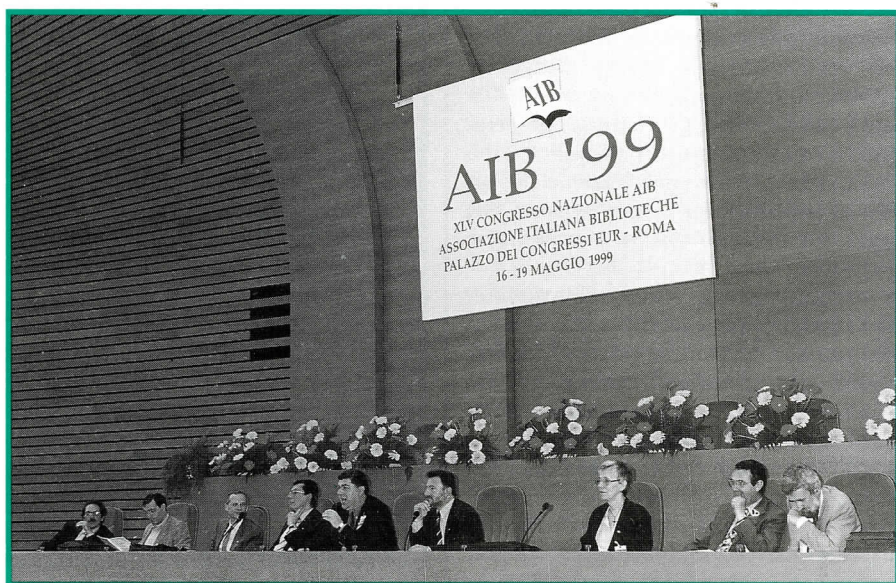
Le dichiarazioni dell'ONU, dell'Unesco, del Consiglio d'Europa in tema di diritti umani sono rimaste finora in secondo piano rispetto al realismo politico e a un approccio alle strategie economiche ancora primitivo e incapace di contemplare il valore che il rispetto dei diritti umani e la libertà intellettuale giocano sulla stabilità dei sistemi economici.

Non sappiamo quando finirà la guerra ma sappiamo che la via verso la pace, qui come in tutte le aree calde del pianeta, passa solo attraverso un forte potenziamento delle organizzazioni internazionali nate per la composizione negoziale dei conflitti – e cioè dell'ONU – e da un mutamento radicale delle politiche che le agenzie economiche internazionali quali la Banca mondiale e il Fondo monetario internazionale hanno imposto finora ai paesi in via di sviluppo. Non ci stancheremo mai di dire che non c'è pace senza giustizia e la giustizia non esiste là dove la dignità dell'uomo è violata dalla mancanza delle condizioni minime di esistenza. Il fallimento delle agenzie internazionali – o spesso il danno che provocano – dovrebbe indurre a dare sempre più spazio alle organizzazioni non governative che essendo gestite all'insegna di principi etici e sottoposte al controllo dell'opinione pubblica possono rispondere meglio all'esigenza di flessibilità e di attenzione alla realtà che un organismo burocratico raramente possiede tra i suoi criteri comportamentali.

Tra le strategie di inclusione nel processo di sviluppo, ripetiamo anche in questa sede, occorre contemplare in linea prioritaria, insieme ai beni di prima necessità, la condivisione della piattaforma tecnologica e delle infrastrutture della conoscenza.

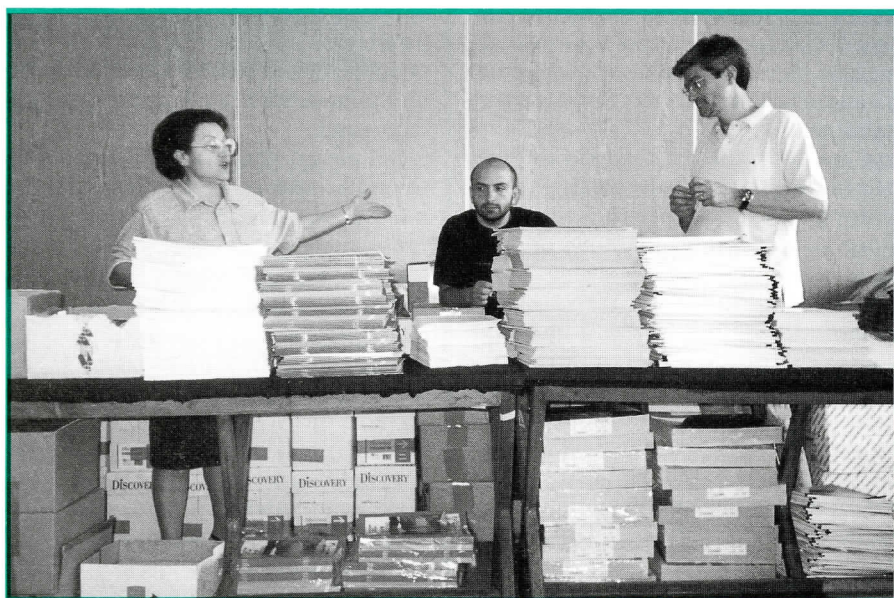
Vorrei ricordare che sarebbe irresponsabile cullarsi nell'illusione che tali valori e tali diritti siano violati solo dai regimi clamorosamente autoritari. Le libertà fondamentali sono di fatto compromesse in ogni luogo nel quale le

→



AIB '99: sessione inaugurale





La tradizionale "preparazione" delle cartelle

→ burocrazie, la complessità della legislazione e la mancanza di reali possibilità di accesso alla conoscenza si frappongono al libero dispiegarsi dell'intelligenza umana sia sul piano dell'imprenditorialità economica che su quello della crescita intellettuale, due piani che sono sempre più strettamente interdipendenti se è vero che l'attuale fase dello sviluppo viene ormai comunemente individuata con l'espressione "Società della conoscenza".

Ognuno di noi può, anzi ha il dovere di esercitarsi nell'applicare questa semplice griglia di analisi al suo contesto quotidiano. La lotta per i diritti umani comincia nella propria casa, nel quartiere, nella città, nel proprio paese. Dobbiamo certamente indignarci ogni qualvolta di tali violazioni in qualche parte del mondo ci informano i media, ma come possiamo considerare naturale che intere aree del nostro paese, delle nostre aree metropolitane siano prive di infrastrutture culturali, di luoghi dove i bambini e gli adulti possano mettere in atto quelle pratiche del leggere, dello sperimentarsi nell'espressione estetica e creativa, nello scambiarsi esperienze e conoscenze al di fuori di ogni impianto burocratico e di ogni condizionamento, in una parola di biblioteche intese nel modello ormai da decenni consolidato anche in paesi meno ricchi del nostro e già diffuso in diverse regioni? E come possiamo tollerare che si istituiscano nuove università o si continuino a gestire spesso anche quelle di lunga tradizione, fatte na-

turalmente le dovute eccezioni, senza che le biblioteche vi giochino un ruolo strategico, preliminare, imprescindibile? E le biblioteche scolastiche?

Temo che dietro tutto ciò vi sia una concezione profondamente autoritaria della società che connota in modo trasversale le classi dirigenti, intellettuali, imprenditoriali di questo paese nonostante i grandi progressi raggiunti in molti campi: una concezione che porta a temere, a considerare pericoloso e da contenere ogni libero approccio che si discosti dalle linee di quello che "si vuole che si pensi" che consenta ai cittadini di non subire le conseguenze della tremenda tentazione di "orientare" le opinioni che è connessa all'esercizio del potere anche in democrazia.

Non è un caso, credo, se accade molto raramente di trovare alleati tra gli intellettuali, i giornalisti, gli insegnanti, gli imprenditori, i sindacalisti e le stesse associazioni culturali e che oltre ai bibliotecari in molte parti del paese siano ancora pochi a mobilitarsi per questi obiettivi.

Abbiamo un'occasione imminente, il 13 giugno, per misurare la coerenza dei nostri amministratori locali rispetto alla loro affidabilità sulla questione fondamentale della loro capacità di creare le condizioni che consentono l'affermarsi dei diritti umani per ciò che attiene le libertà intellettuali: interrogate pubblicamente al vostro ritorno a casa i vostri candidati a sindaco e non votateli, per il bene delle vostre città, se saranno esitanti rispetto a queste questioni: non votateli e non fateli votare

perché hanno già svenduto parti rilevanti del vostro futuro, di quello dei vostri concittadini e di quello del paese! Queste scelte sono possibili e scaturiscono in gran parte dalla sensibilità nel porre questi bisogni nella corretta graduatoria rispetto agli altri. Genova ha inaugurato l'anno scorso la nuova Biblioteca Berio alla presenza del Presidente Scalfaro. Bologna sta realizzando adesso in Palazzo d'Accursio la Biblioteca multimediale di Sala Borsa, 22.000 mq. di spazi, centinaia di migliaia di nuovi volumi, oltre trecento postazioni multimediali collegate in rete, una grande sezione ragazzi; a tutto questo si aggiungerà poi la nuova sede della Biblioteca nazionale delle Donne nel Monastero di Santa Cristina. Milano sta lavorando alla Grande biblioteca europea, Torino ha già avviato il progetto di una grande biblioteca civica, Mantova ha appena inaugurato la nuova biblioteca comunale nell'ex macello, restituendo alla città uno spazio degradato e potrei continuare con decine di piccoli comuni.

Questo movimento attende un cenno di consenso politico e un flusso di incentivi finanziari per crescere in maniera molto più convinta creando a un tempo il miglioramento della qualità della vita nelle città e posti di lavoro veri.

Anche nell'eleggere il nostro deputato europeo dovremo essere molto guardinghi: quel Parlamento di Strasburgo che ha approvato il rapporto concernente il Libro Verde sul Ruolo delle biblioteche nella Società



Due membri del comitato scientifico del Congresso: Mauro Guerrini ed Enzo Frustaci



→ dell'informazione subisce pressioni fortissime da parte degli aventi diritto in materia di *copyright*, che rischiano di compromettere gli spazi di azione delle stesse biblioteche. Noi stiamo facendo attraverso Eblida, l'Associazione che ci raggruppa a livello europeo e della quale siamo stati come AIB tra i fondatori, una battaglia che dura da anni, ma credo sia importante scegliere bene chi poi dovrà votare norme che ci riguardano.

Nella scorsa estate abbiamo rivolto un appello al Governo, al Parlamento e alle organizzazioni delle autonomie locali segnalando l'allarmante ritardo col quale si affrontava la messa a punto di una politica nazionale e la creazione di condizioni, di incentivi, di convenienze che superassero l'episodicità, l'incoerenza e soprattutto l'insufficienza degli interventi volti all'affermazione delle condizioni più favorevoli per lo sviluppo della Società dell'informazione.

Abbiamo avuto risposte e adesioni da parte di numerosi parlamentari, l'apprezzamento del Presidente della Camera dei deputati, un pronunciamento da parte delle Regioni. Nel frattempo la Presidenza del Consiglio ha dato vita al Forum per la Società dell'informazione, il cui sito Web è stato aperto in questi giorni.

Finalmente anche l'Italia si dà una struttura di coordinamento che consente di portare ad una visione unitaria le varie iniziative promosse in questo campo ormai da centinaia di soggetti pubblici e privati. Se qualcuno rammenta le ripetute richieste che l'AIB ha avanzato in questa direzione può considerare questa iniziativa una nostra vittoria, almeno sul piano morale. In fondo questa era proprio una delle funzioni del Governo che costituivano il presupposto di Mediateca 2000.

## I rapporti col Governo

Tra i ministeri più coinvolti in questi processi si conta quello per i Beni e le attività culturali guidato dall'on. Giovanna Melandri, un ministro che ha manifestato un'alta considerazione verso le professioni della cultura impegnandosi in prima persona per il riconoscimento, all'interno del contratto di comparto, delle professioni tecniche, scientifiche e di ricerca. Già più volte ho potuto incontrarla registrando una capacità di ascolto e una volontà di interlocuzione che mai avevamo avuto in precedenza. Il nuovo ministero, lo ab-



Le ragazze di Arturo Ferrari, tesoriere dell'AIB: da sinistra Irene Zagra, Luciana Tosto, Roberta Querini, Barbara Morganti, Roberta Ferrari, Anna Trazzera, Palmira Barbini

biamo già detto in molte sedi, non presenta sul piano istituzionale grosse novità. Il ministro dovrà quindi impegnarsi molto per far emergere, nonostante l'assetto burocratico, la funzione – propria del Ministero – di indirizzo, di individuazione delle politiche comuni tra i vari livelli istituzionali, di intercettazione delle risorse nell'ambito della gestione dei programmi di investimento: funzione necessaria per giungere a realizzare quella rete di infrastrutture che sola consente l'esercizio continuo di tutte le pratiche culturali, tra cui la lettura e l'accesso alla conoscenza giocano un ruolo imprescindibile.

Può addirittura divenire un vantaggio il fatto che la legislazione non entri nel dettaglio delle competenze, ma a condizione che il ministro sappia – e voglia – esercitare tutto il peso "politico" di indirizzo verso gli obiettivi comuni e condivisi a livello nazionale e locale derivante dal nuovo modello di Stato "leggero" che nel frattempo le riforme stanno, anche se troppo lentamente, definendo.

È un Ministero che si può affiancare, non sovrastandoli, ai sistemi culturali del Paese, con atteggiamento ispirato al principio della sussidiarietà, capace di individuare e di sostenere gli obiettivi riconosciuti prioritari di concerto con le autorità locali, gli altri ministeri, il sistema delle imprese. Da

questa posizione, che nessuna legge potrebbe definire (per fortuna) poiché risiede in una concezione alta della politica, il ministro può orientare le nuove Direzioni generali a uno stretto coordinamento tra loro e a un atteggiamento volto prima di tutto al supporto della politica in relazione ad esse e poi anche all'attività di gestione della propria parte di procedere.

In questa logica di sistema che ci è parsa chiaramente delineata nella bella lettera agli artisti contemporanei uscita venerdì su «Repubblica» vorremmo che venisse concepita anche la funzione di promozione del libro e della lettura che la legge assegna al nuovo Ministero. Il ministro deve sapere che tutta la rete delle biblioteche esistenti nel paese mette a sua disposizione punti di contatto con il pubblico per veicolare risorse, per sostenere campagne di sensibilizzazione e programmi di formazione degli utenti, per sostenere i processi educativi della scuola, ma anche le attività promosse in collaborazione con l'associazionismo.

Il ministro può negoziare per conto della rete le migliori condizioni per la fornitura di beni e servizi e può consolidare le linee di investimento nel Documento di programmazione economico-finanziaria che si sta scrivendo in questi giorni, estendendo le opportunità a tutto il territorio nazionale e non solo al sud.



→

Combinando l'azione della Direzione per l'arte e l'architettura contemporanea e quella della promozione della lettura, può stimolare la costruzione di nuove biblioteche che siano a un tempo spazi estremamente funzionali e vivibili e segni inconfondibili di alto valore simbolico nel paesaggio urbano.

In questa cornice anche i compiti ministeriali riconfermati dalla legge di riforma, nel nostro caso specifico quelli relativi ai servizi bibliografici nazionali, si potranno rileggere come finalizzati ad un rilancio su nuove basi del Servizio bibliotecario nazionale e a un rimodellamento continuo delle funzioni e delle responsabilità alla luce della massima efficienza ed efficacia.

Se il Ministero dovesse avere questa capacità di intrecciare relazioni di cooperazione ci aspettiamo che le Regioni sappiano rischiare questo approccio politico che impone anche a loro la rinuncia ad una gestione secondo la sola logica della competenza, logica che è causa determinante della sostanziale negazione del servizio in gran parte del territorio nazionale.

La via maestra, conviene ripeterlo fino alla nausea, sarà quella di ascoltare, a livello nazionale e locale, le biblioteche e di dare loro quel ruolo di protagonismo che solo può collegare in presa diretta le esigenze del pubblico e le scelte nell'impiego delle risorse.

Le biblioteche sono infatti un sistema organico per definizione, sono come i neuroni del cervello, sanno trovare le relazioni tra di loro sulla base delle sollecitazioni che provengono dagli utilizzatori, sono quindi la vera sede del decentramento in materia di politiche della lettura.

Sulla base di questi criteri sarà possibile riprendere il Piano d'azione Mediateca 2000 rinunciando a persistere negli errori che hanno portato un'iniziativa concettualmente innovativa a doversi adattare alle logiche burocratiche per un verso e all'improvvisazione dall'altro, procurando disagi immensi a tutti quelli che vi hanno partecipato, a partire dalle nostre Sezioni regionali. Vi sono anche qui, tuttavia, risultati positivi da raccogliere e valorizzare e tra questi, lo ricordo al Ministro e agli amministratori locali, vanno annoverate le piccole aziende nate dai corsi effettuati da Italia Lavoro.

La coerenza vorrebbe che l'investimento formativo venisse ora speso proprio nell'azione di promozione del libro, della lettura e dell'uso della multi-

medialità che in quelle regioni necessita di un particolare impulso e di investimenti coordinati.

Siamo in attesa di conoscere i nomi dei responsabili delle nuove Direzioni generali e ci auguriamo di veder dispiegarsi un modello di governo ispirato ai principi delle riforme in corso. Per quanto ci riguarda penso di poter confermare al ministro che l'AIB è pronta a collaborare su tutti i progetti e le iniziative che giudicheremo adeguati a spostare in avanti il livello di qualità dei servizi e di partecipazione ad essi da parte di tutti i cittadini.

La stessa disponibilità abbiamo già manifestato al ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer, il quale in un recente incontro ha sollecitato l'AIB a proporgli un protocollo d'intesa sulla base del quale coordinare il processo di sviluppo in materia di biblioteche scolastiche. A tale documento sta lavorando l'apposita Commissione AIB e contiamo di sottoscriverlo in tempi brevi. Questa apertura inaspettata ci consente di discutere sull'utilizzo delle risorse che in questo ambito il ministro intende impiegare e di contribuire a realizzare anche nel nostro paese una rete di infrastrutture che pur collocate nella scuola siano inserite fin dal concepimento nel sistema locale delle strutture di accesso.

Ci sembra invece abbastanza fermo il Ministero dell'Università, che invece sotto il precedente Governo, con la costituzione del Gruppo di lavoro sulle biblioteche dell'università, aveva avviato un processo molto interessante di compattamento di una rete di servizi assolutamente strategica per la qualità della ricerca e quindi per lo sviluppo del paese.

## Il ruolo dell'AIB

Affinché qualcuno non ci accusi di limitarci a dire ciò che devono fare il Governo, i poteri locali, il sistema imprenditoriale, credo sia giusto sottolineare qui l'impegno che l'AIB sta profondendo nel far crescere una classe di operatori sempre più all'altezza delle sfide che il nostro Paese deve vincere.

Oltre alle numerose attività editoriali sia in forma tradizionale che elettronica, all'attività di formazione rivolta ai soci sia a livello centrale che a livello di sezioni, al sostegno e all'orientamento ai giovani aspiranti alla professione, si annovera ora la piena funzionalità dell'Albo professionale gestito secondo i dettami del regolamento

apposito approvato dall'Assemblea di Genova.

Come sappiamo, il nostro Albo è già in linea con i principi delle direttive comunitarie sulla base delle quali il Parlamento sta riordinando le norme per l'esercizio delle professioni. Siamo entrati a far parte stabilmente della Consulta del CNEL per le professioni non riconosciute e siamo tra le organizzazioni consultate dal Presidente del Consiglio nella fase di affinamento del disegno di legge che dovrà regolare tutta la materia.

La nostra esperienza è seguita con molto interesse da altre associazioni professionali affini che stanno pensando di seguire il nostro esempio. Alcune sono in rapporto con noi anche sul piano dell'attività politica e culturale e stanno esaminando l'ipotesi di dar vita insieme a noi a forme di federazione di associazioni che consentano di dare più forza e visibilità al nostro settore inteso in senso allargato. Tra queste ricordo il GIDIF, BIARTE, lo IAML. Siamo certi che molti altri seguiranno tale strada.

Un'occasione per far emergere il nuovo comparto produttivo che sta prendendo forma nelle società avanzate sarà costituita dalla Conferenza del Consiglio d'Europa sul Lavoro culturale nella Società dell'informazione, che si terrà a Roma nel prossimo ottobre su iniziativa del Comune e dei Ministeri degli Esteri e dei Beni e attività culturali e che vedrà un forte coinvolgimento delle associazioni professionali a livello internazionale.

Le nostre Commissioni e i Gruppi di lavoro stanno dando un supporto determinante nella messa a punto di strumenti di orientamento tecnico e gestionale oltre che di elaborazioni utili alla presa di posizione dell'AIB rispetto ad una serie di richieste sui nostri orientamenti che stanno diventando sempre più frequenti.

L'Associazione sta rispondendo bene e con riconosciuti livelli di affidabilità. La dimensione dello sforzo è però diventata tale da richiedere una messa a punto della macchina organizzativa che consenta il pieno dispiegamento dell'operatività delle sezioni regionali e una loro ulteriore valorizzazione quali interlocutori dei sistemi culturali locali. È urgente rileggere la struttura dei rapporti e la divisione dei compiti tra centro e articolazioni territoriali e credo che questo diventi uno degli impegni fondamentali da affrontare da qui alla fine del nostro manda-

→





**Bibliotexpo: un momento di affollamento allo stand dell'AIB**

→ to affinché il fisiologico cambio di guardia si trovi con un'impalcatura consolidata.

Diventa sempre più urgente anche nel nostro settore allargare la base dei soci giovani, attribuire ai migliori compiti di responsabilità, offrirci come laboratorio per la sperimentazione della dimensione del lavoro. Per avviare l'esperimento abbiamo lanciato un bando per *stage* presso la nostra biblioteca AIB da parte di giovani aspiranti alla professione. È poco, ma se venisse fatto sistematicamente come era negli auspici da parte di molte biblioteche sparse sul territorio, a partire dalle strutture in cui ciascuno di noi lavora, il rapporto tra attività associativa e attività professionale si porrebbe in termini diversi e più concreti. Certo vi sono problemi, ma abbiamo ancora molti spazi ed opportunità da esplorare.

Mi sembra giunto il momento di chiudere questa introduzione non prima di aver ringraziato tutti gli amici della Segreteria nazionale che si è fatta carico dell'organizzazione di questo Congresso continuando a gestire l'attività ordinaria. Ringrazio in particolare il Comitato Scientifico presieduto dal prof. Mauro Guerrini. Grazie anche a tutti i soci e ai volontari per l'assistenza ai congressisti. E grazie infine a tutti voi per la partecipazione.

## I problemi del lavoro in biblioteca

La Sessione "I problemi del lavoro in biblioteca" si è aperta martedì 18 maggio con un breve discorso di Fausto Rosa, membro del CEN e coordinatore dell'Osservatorio AIB sul lavoro, che ha presentato i relatori invitati, provenienti dalle diverse realtà dove il bibliotecario svolge la sua attività professionale.

Serafina Spinelli della Commissione nazionale Università ricerca AIB ha illustrato *Le Raccomandazioni del Consiglio d'Europa per le nuove professioni della conoscenza*, un documento articolato in sei capitoli sui nuovi profili degli esperti dell'informazione che operano nei settori culturali e nell'editoria. Le nuove tecnologie e la globalizzazione del mercato spingono verso un recupero di professionalità e di competenze tra le più svariate, da quelle specificatamente biblioteconomiche, consultazione banche dati, gestione degli accessi, conservazione documenti elettronici, a quelle legislative e amministrative relative a licenze, acquisti, ecc. Il professionista dell'informazione si pone sempre più come gestore e mediatore di dati su supporto multimediale e tradizionale, in grado di interpretare le esigenze dell'utenza e disposto ad un continuo aggiornamen-

to e flessibilità lavorativa. Secondo la relatrice il documento europeo dedica una maggiore attenzione, forse eccessiva, all'editoria elettronica e ai suoi addetti definiti "operatori della conoscenza".

Gigliola Marsala di AsPIDI sottolinea la necessità di investire in professionalità. Sul mercato l'offerta di lavoro bibliotecario è in crescita mentre purtroppo molte sono le ditte che si improvvisano esperte in catalogazione SBN per il recupero del retrospettivo. Il requisito dell'economicità nelle gare d'appalto genera una rincorsa a contenere il costo del lavoro utilizzando figure professionali atipiche, mal preparate e in continuo *turn-over*, con pericolosi fenomeni di caporalato. Il prodotto scadente che inevitabilmente si ottiene, scontenta la biblioteca e purtroppo un cliente insoddisfatto è perso per sempre. AsPIDI pertanto si propone di garantire la professionalità delle ditte associate stipulando rapporti di lavoro corretti, investendo su attività formative e di aggiornamento del personale e prevedendo un bibliotecario-coordinatore per il controllo e la revisione dei lavori effettuati. Il cliente-biblioteca deve essere consapevole che la professionalità ha un prezzo e che vanno fissati dei parametri retributivi. Ribadisce questa posizione anche Guglielmo Festa della CGIL che auspica corsi tecnico-superiori per le nuove professionalità emergenti e corsi di formazione continua per i lavoratori delle biblioteche nell'ambito dello stanziamento di 700 miliardi per la formazione nella pubblica amministrazione. Ferma intenzione delle federazioni sindacali è eliminare la differenza tra lavoratori iscritti o meno all'albo presente nell'ultimo contratto del pubblico impiego, mentre è opportuna la costituzione di elenchi di professionisti accreditati dalle associazioni professionali specifiche.

Nel suo intervento *L'AIB come riferimento per la professione e come opportunità di lavoro* Simona Turbanti illustra le tappe del percorso formativo di un giovane bibliotecario: la laurea in biblioteconomia o altro titolo meno specifico arricchito da scuole speciali, corsi, volontariato e tirocinio, fino ai primi contratti a termine e alle collaborazioni a vario titolo con enti pubblici e privati. L'esperienza di volontariato nelle diverse realtà bibliotecarie non deve servire a coprire carenze di personale nei servizi primari di una bi-

→



→ biblioteca ma deve essere un vero tirocinio dove «il giovane dà e contemporaneamente riceve qualcosa in cambio, avendo la possibilità di crearsi una propria professionalità». Nelle prove di concorso pubblico spesso sono richieste «conoscenze che presuppongono un'attività lavorativa già solida nel settore, acquisibile paradossalmente solo con la pratica di biblioteca». L'AIB sicuramente viene incontro alle esigenze di formazione con le sue pubblicazioni ma soprattutto con l'Albo che potrebbe diventare uno strumento valido per orientare gli enti nella selezione di personale esterno e per promuovere «la professionalità e competenza dei soggetti che operano nel settore, siano essi cooperative, aziende o liberi professionisti». La Turbanti invita l'Associazione a farsi promotrice presso gli enti locali di corsi di formazione para e post universitari, di taglio soprattutto pratico e chiede di ritagliare uno spazio per le problematiche lavorative giovanili all'interno delle sezioni regionali e in «AIB notizie».

Per Nerio Agostini, consulente bibliotecario, in sede di applicazione del nuovo CCNL le figure professionali dell'assistente e del bibliotecario devono essere definite «figure specifiche e specialistiche», non riconducibili ai cosiddetti «profili equivalenti». Si deve garantire ai responsabili di biblioteca la «specificità professionale» come già avviene per altre figure (architetto, farmacista, ecc.) onde evitare automatismi di intercambiabilità». Ancora adesso non ci sono piani di formazione e/o aggiornamento professionale, anche in caso di mobilità interna, mentre cresce il ricorso a incarichi a personale esterno per interventi specialistici, in caso di carenza di personale idoneo. Questi interventi sono positivi se svolti *una tantum*, in piena collaborazione con il personale di ruolo e per far fronte a punte di carichi di lavoro (recupero catalografico del progresso, revisione e scarto, ecc.) L'incarico di consulenza costituirà titolo professionale utile per le selezioni o concorsi dell'ente. Inoltre si aprono nuove possibilità di lavoro in parte

In merito all'invito di Simona Turbanti fatto ad «AIB notizie» affinché ritagli uno spazio per le problematiche lavorative giovanili, la redazione tutta dichiara ampia disponibilità compiacendosi dell'idea.

mutuate dal privato: il telelavoro, il lavoro interinale e i contratti di formazione-lavoro che se ben utilizzati possono contribuire a dare occupazione, professionalità e qualità dei servizi.

Giuliana Zagra della Commissione nazionale Servizi bibliografici nazionali e tutela dell'AIB ha ribadito la necessità di valorizzare le competenze tecnico-scientifiche dei bibliotecari statali, ora inquadrati nella categoria direttiva C dove sono confluite le precedenti qualifiche funzionali VII-VIII-IX. Attualmente nelle 47 biblioteche statali operano 880 unità: 489 collaboratori bibliotecari (C1) su un organico teorico di 545 unità, 6 bibliotecari (C2) su 49 unità e 385 direttori di biblioteca (C3) su 348 unità. Il personale bibliotecario che dovrebbe contare complessivamente di 942 unità, risulta sottodimensionato di 62 unità «anche se i numeri sarebbero molto diversi qualora si andasse a monitorare le singole realtà territoriali, rivelando comunque come il blocco del *turnover* cominci a far sentire i suoi effetti. L'*outsourcing* e l'affidamento all'esterno di interi servizi, sembra d'altra parte sempre più la risposta che l'amministrazione intende dare alle carenze degli organici, allo snellimento delle procedure e all'ampliamento dei servizi offerti: a maggior ragione si rende evidente in questo quadro la necessità di definire con la massima precisione il proprio ambito di competenze, mantenendo alto il livello di indirizzo e di coordinamento scientifico».

La Sessione si è conclusa in tarda mattinata: Carlo Testi della Scuola Pestalozzi di Firenze ha illustrato l'esperienza sul campo di una biblioteca scolastica al servizio della didattica, Leonarda Martino dell'Università di Bologna ha affrontato le problematiche dei bibliotecari universitari e Rossella Aprea ha denunciato il disagio del personale che opera nelle biblioteche del Servizio Sanitario Nazionale per il mancato riconoscimento della figura del bibliotecario/documentalista. Le biblioteche nel SSN «sono ritenute essenziali, ma non obbligatorie» e «al personale che vi lavora non è richiesta alcuna specifica competenza professionale con la conseguenza che ... possono essere selezionati ed inquadrati in maniera del tutto discrezionale da parte delle Amministrazioni». Da un'indagine del 1997 su di un campione di utenti appartenenti a quattro biblioteche di ospedali e IRCCS di Roma, la biblioteca «appare già come



Francesco Sicilia e Igino Poggiali durante la sessione sulle riforme legislative

un vero e proprio centro di informazione, non più legato esclusivamente alla semplice funzione di conservazione». Alto quindi il livello richiesto di competenza professionale, di continuo aggiornamento, soprattutto per l'informazione elettronica. Per iniziativa di un gruppo di bibliotecari biomedici sta partendo una ricognizione a livello nazionale per individuare le biblioteche presenti nel Paese, le forme di inquadramento del personale per elaborare un concreto progetto per il riconoscimento giuridico del bibliotecario/documentalista.

Barbara Mussetto

## GRIS incontra gli utilizzatori

L'ultima giornata del congresso AIB, il 19 maggio scorso, il Gruppo GRIS (Gruppo di ricerca sull'indicizzazione per soggetto) ha tenuto un incontro per fare il punto sullo stato dei lavori e dare il via ad una fase GRIS 2 da riservare all'utilizzazione organizzata del metodo, a seguito di una prima fase dedicata alla sperimentazione. In apertura, Massimo Rolle ha ricordato che dopo la pubblicazione della *Guida all'indicizzazione per soggetto* presentata al Congresso AIB di Trieste nel 1996 era stato preso l'impegno per lo sviluppo dei lavori lungo alcune direttrici: una revisione della *Guida* con la scelta di una esemplificazione a corredo dei punti da rinnovare (iniziativa che troverà applicazione nella realizzazione di un quaderno GRIS) e la creazione di un archivio di stringhe di soggetto.

In merito all'elaborazione del metodo è intervenuto Alberto Cheti, precisando che in questo percorso di riscrittura







→

della *Guida* non si prevedono cambiamenti sostanziali all'apparato di regole e di criteri individuati dal GRIS, ma soltanto interventi riguardanti l'esposizione dei principi e l'offerta di tipologie di esempi che si prestano ad interpretazioni diverse di cui va dato conto. In particolare, occorrerà attuare una formalizzazione maggiore delle procedure, nel senso di fornire una spiegazione dei criteri enumerati nella *Guida* (per esempio i principi di esaustività, coestensione e specificità di una stringa di soggetto da considerarsi applicazioni del principio cardine di specificità della soggettazione, i criteri da osservare nella definizione dell'ordine di citazione e l'identificazione del concetto chiave) e di espandere alcune parti (quelle relative alla morfologia e alle relazioni tesaurali), sempre tenendo presente la finalità della *Guida* volta a offrire raccomandazioni.

Un altro obiettivo è quello di realizzare dei diagrammi di flusso per tradurre le procedure riportate sulla *Guida*, spiegarle in modo logico al fine di agevolarne la comprensione, sperimentarle e validarle. Un esempio a proposito riguarda i criteri di scelta tra singolare e plurale dei termini o quelli relativi all'adozione di entrambi i generi per uno stesso lemma, scelta che determina uno spostamento categoriale che fa assumere al termine significati diversi a fronte di forme diverse (per esempio, incisione/incisioni). Si tratta di casi utili a richiamare in gioco i principi di uniformità e univocità dell'indicizzazione, attraverso il controllo della sinonimia e della polisemia.

Leda Bultrini, infine, ha annunciato la preparazione di un quaderno di lavoro nell'agenda del Gruppo. A tre anni dall'uscita della *Guida*, i principi sono stati oggetto di applicazione nelle biblioteche, tanto da poter considerare conclusa la fase di sperimentazione e da consentire la realizzazione di strumenti che la possano affiancare dotandosi di un'impronta propriamente applicativa. La revisione della *Guida* è stata avviata in previsione di una seconda edizione che dovrebbe uscire a metà del prossimo anno. Vi sarà riportata una parte testuale che ricalcherà l'impostazione dei seminari formativi organizzati dal Gruppo, mentre la seconda parte sarà assorbita dalle esemplificazioni, cioè dalla parte sostanziale di applicazione del metodo. Larga ospitalità è prevista per gli esempi forniti da biblioteche di differenti settori disciplinari, anche in relazione ad una tipologia diversificata

di documenti che, accanto al tradizionale nucleo delle monografie, consideri anche altri ambiti come la letteratura grigia e il materiale minore. A seconda dei casi, sarà riportata la descrizione bibliografica dei documenti o la riproduzione dei loro frontespizi per poi procedere con l'analisi concettuale del documento, la formulazione dell'enunciato di soggetto, l'esplicazione dei ruoli e la costruzione della stringa, fino a prevedere uno spazio riservato alle osservazioni circa le scelte operate da strumenti di riferimento comunemente usati dalle biblioteche come, ad esempio, la BNI o il Soggettario della Library of Congress.

Parallelamente, prende forma il progetto di costituire una base di stringhe significative da offrire agli utilizzatori, tali da riflettere la specificità delle biblioteche che hanno dato applicazione alla logica GRIS, e da avviare un colloquio tra gli utilizzatori stessi e i promotori dello sviluppo del metodo, tramite una lista di discussione. Al momento, indicazioni dettagliate in merito possono essere richieste a Massimo Rolle ([m.rolle@regione.toscana.it](mailto:m.rolle@regione.toscana.it)).

Elisabetta Poltronieri

## È nato il MetaOPAC nazionale AIB-CILEA

Il 18 Maggio 1999, a Roma, in occasione del XLV Congresso nazionale AIB è stato presentato il MAI (MetaOPAC Azalai Italia), un nuovo servizio completamente gratuito realizzato in collaborazione da AIB e CILEA.

L'ormai classico repertorio AIB degli "OPAC italiani" <<http://www.aib.it/aib/lis/opac1.htm>>, giunto a comprendere quasi 300 cataloghi di biblioteche disponibili per la consultazione via Internet, è in corso di suddivisione in una serie di più agili sottoliste. Adesso è inoltre possibile crearsi sul momento delle sottoliste personalizzate in base alla localizzazione geografica e alla tipologia di biblioteche e documenti. Infine alcuni degli OPAC web (e in futuro quasi tutti) sono interrogabili cumulativamente attraverso un MetaOPAC, il MAI (MetaOPAC Azalai Italia).

In estrema sintesi le principali caratteristiche del MAI sono:

- è stata creata una banca dati (regolarmente aggiornata da una redazione AIB-WEB) nella quale sono stati "catalogati" tutti gli OPAC italiani;
- dalla banca dati degli OPAC viene automaticamente prodotto (e periodicamente aggiornato) l'elenco degli OPAC con tutte le informazioni per l'accesso agli stessi (si tratta, in sostanza, di una nuova versione del vecchio repertorio degli "OPAC italiani");
- l'utente ha la possibilità di selezionare tramite una form su web (e prossimamente anche tramite una mappa geografica) gli OPAC di suo interesse, potendo specificare: l'area geografica (comune/provincia/regione), il tipo delle biblioteche (generalisti/specialistiche) e il tipo di documenti (monografie/periodici/altro);
- MAI presenta quindi l'elenco degli OPAC che soddisfano i criteri di selezione impostati. L'utente a questo punto può: - accedere direttamente al singolo OPAC elencato - interrogare simultaneamente gli OPAC elencati (o alcuni di essi, purchè "connessi" alla "metainterfaccia") utilizzando una form simile a quella usata per interrogare un normale OPAC.
- MAI presenta quindi una pagina di risposta ottenuta mettendo in sequenza le risposte dei singoli OPAC. L'utente a questo punto prosegue la navigazione sui singoli OPAC seguendo i link riportati nella pagina. Nel maggio 1999 erano "connessi alla metainterfaccia" 35 OPAC, ma tale numero è destinato a crescere rapidamente.

L'attuale primo prototipo del MAI è raggiungibile partendo dalla homepage di AIB-WEB <<http://www.aib.it>>, attivando l'usuale link verso "OPAC italiani" e lì scegliendo dal menu dei servizi l'interrogazione del MetaOPAC: <<http://www.aib.it/aib/opac/mai.htm>>. È disponibile anche un mirror sul sito del CILEA: <[http://opus.cilea.it/cgi-bin/mai/webdriver?MIval=opac\\_home](http://opus.cilea.it/cgi-bin/mai/webdriver?MIval=opac_home)>.

Lo staff AIB-CILEA invita tutti i bibliotecari italiani a sperimentare il MAI e a inviare commenti e suggerimenti all'indirizzo [aw-opac@aib.it](mailto:aw-opac@aib.it).

Riccardo Ridi e Fabio Valenziano



# Gran ritorno al Congresso di un signore di altri tempi: Giorgio de Gregori

*Pubblichiamo il discorso di Giorgio de Gregori in occasione della presentazione dei volumi Vita di un bibliotecario romano: Luigi de Gregori e Per una storia dei bibliotecari italiani del XX secolo: Dizionario bio-bibliografico 1900-1990 al Congresso AIB '99.*

Plaudo nel ritrovarmi oggi tra voi. È dal Congresso di Pisa del 1991 che manco da queste nostre riunioni annuali. Si è che sono alquanto malandato, specialmente menomato irreversibilmente nella vista, e mi muovo poco a mio agio.

Ma questa volta siete venuti a trovarmi voi nella mia città e non posso mancare, anche perché in questo Congresso si presentano due miei lavori accolti tra le edizioni dell'AIB.

Di uno, invero il "Repertorio dei bibliotecari italiani del secolo XX", la paternità non è soltanto mia. È come un figlio dovuto abbandonare durante la vita e adottato da Alberto Petrucciani e Simonetta Buttò, mia coautrice, che ha tutto il merito di averlo condotto alla stampa, coadiuvata da Giuliana Zagra.

L'altro, "Vita di un bibliotecario romano: Luigi de Gregori", che fu mio padre e operò nelle biblioteche dal 1903 al 1947, è esclusivamente mio.

Penso alle concomitanti circostanze che si verificano in occasione di questa presentazione.

Il libro è edito dall'Associazione, di cui Luigi de Gregori, nel 1930, fu uno dei fondatori e il primo tesoriere.

Il libro viene presentato in un congresso dell'AIB che questa volta, come pochissime volte è accaduto, si tiene a Roma, dove Luigi de Gregori ha percorso tutta la carriera, per cui egli amava esser chiamato «bibliotecario romano».

Il Congresso non solo si tiene a Roma, ma inusitabilmente nel mese di maggio anziché in autunno, e nel mese di maggio (il giorno 2) è nato, nel 1874, Luigi de Gregori.

Tutto ciò ha dello straordinario ed è beneaugurante per il suo successo.

C'è stato un momento, in questi ultimi mesi, in cui sono stato ossessionato dal timore di non aver tempo per parlarlo a compimento.



Luigi Crocetti, Andrea Paoli e Giorgio de Gregori alla presentazione dei volumi

Ma ce l'ho fatta, grazie alla forte spinta e all'incoraggiamento avuti dalla favorevole accoglienza di Alberto Petrucciani, che avevo pregato di leggere alcuni capitoli.

E il libro è venuto proprio come volevo io: leggero a leggersi come un romanzo, niente affatto pedante o noioso.

Poche cose vi devo dire di questo libro, che vi sarà presentato da Luigi Crocetti. Immagino che vi chiederete perché ho aspettato cinquant'anni per darlo fuori. Ve lo spiego subito, parlandovi brevemente della sua genesi.

Io da bibliotecario ho vissuto assai poco a contatto materiale con mio padre. Appena vinto il concorso ho preso il volo: terrorizzato dall'idea che la mia comparsa sulla scena delle biblioteche mi marcasse come il solito "figlio di papà", avevo chiesto di essere destinato alla sede della Nazionale di Firenze, non solo perché era fuori Roma, ma perché mi sarebbe stata concessa anche senza la raccomandazione paterna: infatti quella biblioteca, da due anni trasferita

nella nuova sede, era affamata di bibliotecari.

A Roma chiesi e ottenni di essere trasferito solo nel giugno 1942, dopo un comando dal gennaio di quell'anno alla Biblioteca universitaria di Bologna, per stare vicino ai miei genitori rimasti soli con mia sorella, perché i miei tre fratelli erano stati risucchiati dalla guerra.

Ma nel dicembre 1942 anch'io fui richiamato alle armi e fui sbattuto prima nel Friuli e poi in Francia.

A Roma tornai solo dopo l'8 settembre '43 e dopo un mese di vita alla macchia. Avrei voluto tornare al mio lavoro di bibliotecario e nella casa ancora sguarnita di presenze maschili far compagnia ai miei genitori.

Ma nessuno poteva darmi il congedo dalla vita militare, senza il quale non potevo essere riassunto in servizio civile, a meno che accettassi di essere precettato come funzionario tecnico addetto alla Direzione generale delle accademie e biblioteche che si era spostata a Padova,





→ sede che dovetti accettare e dalla quale tornai finalmente a Roma soltanto nel mese di maggio 1945.

In definitiva, dunque, da bibliotecario vissi vicino a mio padre pochi mesi nel 1942 e dal maggio 1945 all'ottobre 1947, quando egli morì.

Con ciò non voglio dire che le nostre vite si svolgessero come quelle di due estranei.

Lui aveva tutti i mezzi per sapere della mia crescita e del mio comportamento e io seguivo a grandi linee la sua carriera e la sua attività.

Ma per carattere parlava poco di sé e forse con me, suo giovane collega e dipendente, doveva usare un certo naturale riserbo.

Ecco spiegato come soltanto due anni fa, quando mia sorella, ormai novantunenne, mi passò tutte le carte, da lei ordinate, esistenti nella casa paterna, io venni a conoscenza di tutta la vita e la carriera percorsa da mio padre tra tante difficoltà, ma anche con molto interesse per la storia delle nostre biblioteche in quel mezzo secolo, e mi misi al lavoro tardivamente.

Ho scritto pensando specialmente a voi, giovani colleghi, perché sempre di più sentiate il moderato orgoglio di svolgere questo lavoro al servizio della cultura italiana e del libro, che ne è il suo insostituibile viatico, anche se oggi vi sono tanti altri mezzi di circolazione delle informazioni, sia pure più efficienti rispetto ad esso.

Ho scritto per accomunarvi nel monito che mio padre rivolse a noi, che nel 1947 eravamo giovani come voi, monito che leggerete in queste pagine.

Ma ho scritto anche per l'uomo della strada, perché non accada anche a voi di sentirvi chiedere: «Ma in che consiste il lavoro di bibliotecario, oltre che nel tenere in ordine i libri negli scaffali e nello spolverarli una volta l'anno?».

Ecco tutto, ho finito. Ed ora qualche ringraziamento.

Comincio dall'origine, Andrea Paoli, questo meraviglioso compagno di viaggio senza il quale non avrei neppure potuto mettermi in cammino: ha letto tutti i documenti che ho dovuto consultare, ha scritto talvolta i testi sotto dettatura, li ha trascritti tutti al computer, ha coordinato con essi tutte le figure e ha messo a punto l'indice dei nomi.

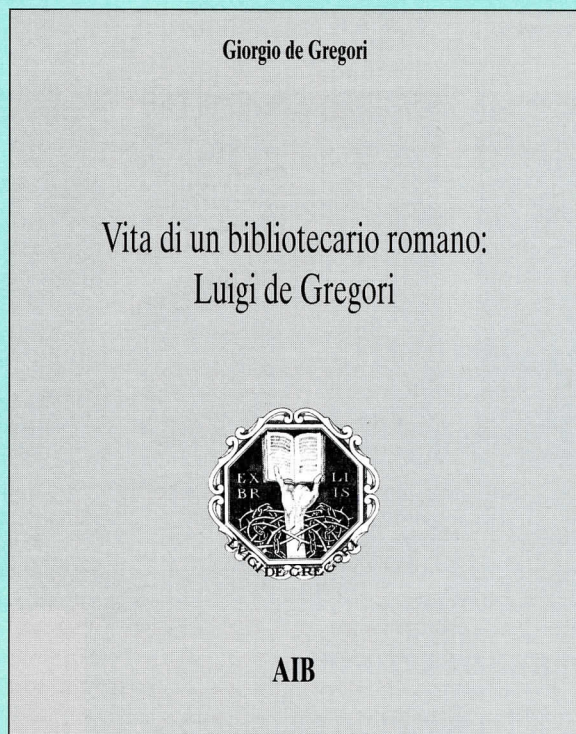
Non ebbi esitazioni quando poi si trattava di pensare alla stampa. Era mia ambita aspirazione che ad essa provvedesse l'AIB, ma tanto incoraggiamento e favorevole accoglimento da parte di Al-

berto Petrucciani è stato per me commovente, e certo la sua presentazione al CEN dovette risuonare di questi favorevoli giudizi, se forse sono passati sì e no tre mesi da quella lettura alla stampa.

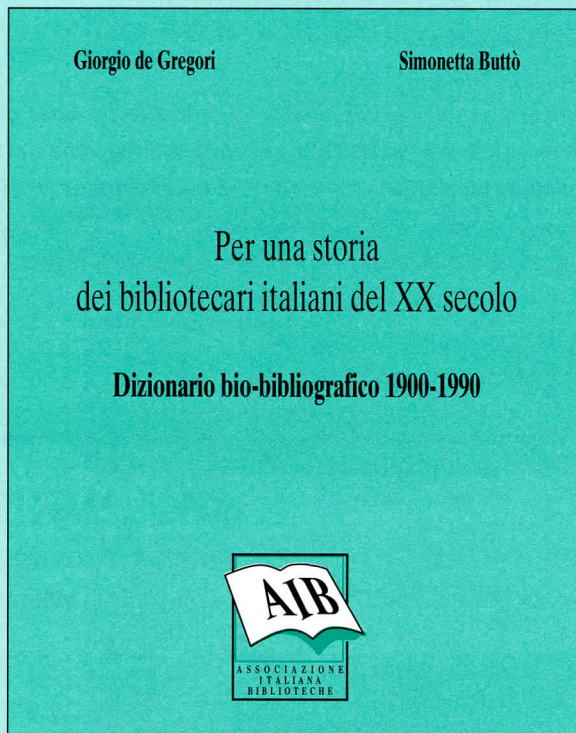
Al Presidente dell'AIB e a tutto il CEN i miei ringraziamenti.

Un caloroso ringraziamento, poi, all'*équipe* editoriale dell'AIB: a Maria Teresa Natale, che con tanta perizia ha condotto il lavoro preparatorio per la stampa e a Simonetta Buttò, che con essa ha collaborato.

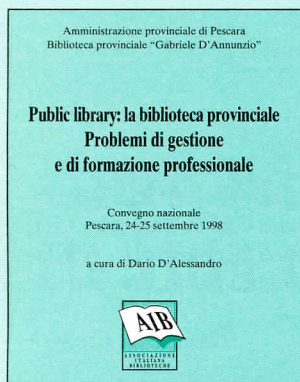
*Giorgio de Gregori*



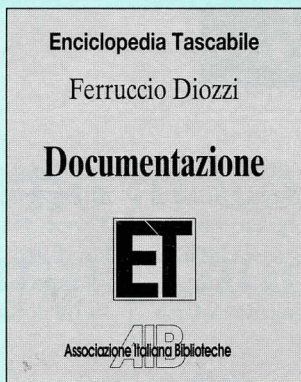
**Cedola di acquisto a pag. 12**







L. 35.000 (soci L. 26.250; quota plus L. 17.500)  
EUR. 18,07 (soci EUR. 13,55; quota plus EUR. 9,03)



L. 12.000 (soci L. 9.000)  
EUR. 6,19 (soci EUR. 4,64)

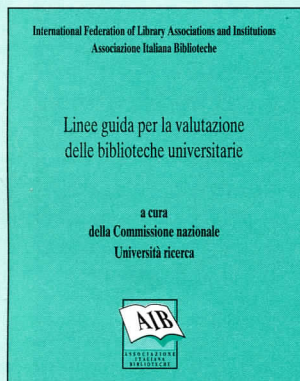


L. 15.000 (soci L. 11.250)  
EUR. 7,74 (soci EUR. 5,81)

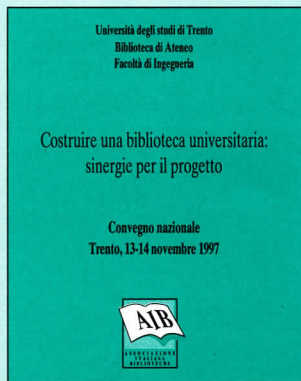


L. 20.000 (soci L. 15.000)  
EUR. 10,32 (soci EUR. 7,74)

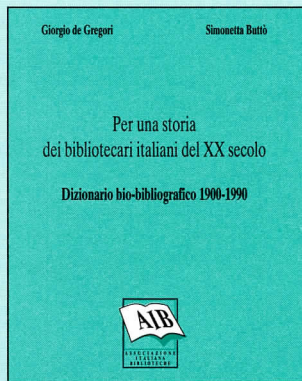
NOVITÀ



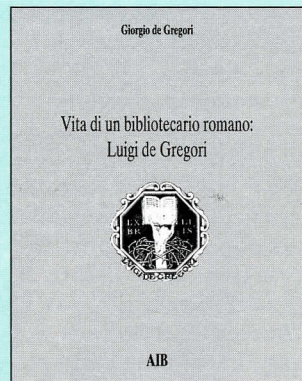
L. 30.000 (soci L. 22.500; quota plus L. 15.000)  
EUR. 15,4 (soci EUR. 11,6; quota plus EUR. 7,74)



L. 35.000 (soci L. 26.250; quota plus L. 17.500)  
EUR. 18,07 (soci EUR. 13,55; quota plus EUR. 9,03)



L. 35.000 (soci L. 26.250; quota plus L. 17.500)  
EUR. 18,07 (soci EUR. 13,55; quota plus EUR. 9,03)



L. 35.000 (soci L. 26.250; quota plus L. 17.500)  
EUR. 18,07 (soci EUR. 13,55; quota plus EUR. 9,03)

NOVITÀ

**CEDOLA DI PRENOTAZIONE**

Il sottoscritto desidera:  ricevere a titolo personale  
 prenotare per la propria biblioteca o ente

- |  |         |
|--|---------|
| il volume <input type="checkbox"/> <i>Public library</i>   | L. .... |
| <input type="checkbox"/> <i>Documentazione</i>   | L. .... |
| <input type="checkbox"/> <i>Catalogazione</i>  | L. .... |
| <input type="checkbox"/> <i>Bibliotecari scolastici: competenze richieste: linee guida</i>       | L. .... |
| <input type="checkbox"/> <i>Linee guida per la valutazione delle biblioteche universitarie</i>   | L. .... |
| <input type="checkbox"/> <i>Costruire una biblioteca universitaria: sinergie per il progetto</i> | L. .... |
| <input type="checkbox"/> <i>Per una storia dei bibliotecari italiani del XX secolo</i>           | L. .... |
| <input type="checkbox"/> <i>Vita di un bibliotecario romano: Luigi de Gregori</i>                | L. .... |

Inviare le pubblicazioni al seguente indirizzo:

(nome e cognome del richiedente/denominazione della biblioteca o ente) (C.F./P.IVA in caso di richiesta fattura)

Via Cap Città

S'impegna al pagamento di L. .... più L. 2.000 per spese postali tramite:

c/c postale n. 42253005 intestato alla Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461, 00100 ROMA-AD (indicare causale del versamento)

altro ..... (specificare)

..... Data Firma



# Elenco dei nuovi ammessi all'Albo professionale dei bibliotecari italiani

*Nella seduta del 5 giugno 1999 la Commissione permanente ha ammesso all'albo i seguenti soci:*

ANSALDI Francesco  
 BALDACCHINI Lorenzo  
 BARBIERO Carla  
 BASILE Angelo  
 BASILE Giuseppe  
 BATTAGLIA Anna  
 BECCO Mara  
 BELLEZZA Ernesto  
 BERTINI Vanni  
 BOLLETTI Marina  
 CAPONE Rosalba  
 CASSIA Stefania  
 CENSUALES Emanuela  
 COGNETTI Gaetana  
 CORCIONE Bianca  
 D'ALESSANDRO Dario  
 DI GIOVANNI Maria  
 DI GIROLAMO Maurizio  
 ENSOLI Alessandra  
 FEDEL Carmelo  
 FILIPPI Daniela  
 FIORENTINO Carmela  
 FORTE Elisabetta  
 GIAMPICCOLO Roberto  
 GIANGRASSO Ernesto  
 GIUFFRIDA Antonio  
 GIUNCHEDI Carla  
 GOFFREDO Maria  
 GROSSI Maria Luisa  
 GUARNIERI Laura  
 LANCIOTTI Fabrizio  
 LIUZZI Vito  
 LUPPINO Giuseppe  
 MARQUARDT Luisa  
 MOLINAS Paola  
 MORGAN Claudia  
 NELLI Fabrizio  
 OROFINO Maria Antonia  
 PADOVANO Maria  
 PAGLIARI Irma  
 PARODI Piergiorgio  
 PERRETTA Carmela  
 PESARESI Lorena  
 PISTOIA Ugo  
 POLLASTRI Sara  
 RUFFO Salvatore  
 SARDELLI Alessandro  
 SEMINO Cinzia  
 SPANO Marco  
 TARANTINO Ezio

Mondovì (CN)  
 Cesena (FO)  
 Millesimo (SV)  
 Giugliano (NA)  
 Noci (BA)  
 Avellino  
 Savona  
 Genova  
 Fiesole (FI)  
 Padova  
 Avellino  
 Roma  
 Roma  
 Roma  
 Avellino  
 Pescara  
 Bari  
 Milano  
 Roma  
 Ravina di Trento (TN)  
 Sanremo (GE)  
 Capri (NA)  
 Roma  
 Trento  
 Napoli  
 Catania  
 Milano  
 Milano  
 Milano  
 Sesto Fiorentino (FI)  
 Olevano Romano (RM)  
 Noci (BA)  
 Recanati (MC)  
 Roma  
 Roma  
 Trieste  
 Castel di Sotto (PI)  
 Bari  
 Mola di Bari (BA)  
 Bozzolo (MN)  
 Roma  
 Roma  
 Perugia  
 Fiera di Primiero (TN)  
 Sesto F.no (FI)  
 Sanremo (GE)  
 Firenze  
 Mignanego (GE)  
 S. Gavino M.le (CA)  
 Roma

TRANCHINA Rosa  
 TROVATO Grazia  
 VENTURINI Fernando  
 VIOLA Vezio Tito  
 ZANNATO Raffaella  
 ZUMKELLER Laura

Vita (TP)  
 Agira (EN)  
 Roma  
 Chieti  
 Mirano (VE)  
 Assago (MI)

## Campagna nazionale per uniformare l'IVA relativa alle pubblicazioni scientifiche in formato elettronico ai prodotti editoriali cartacei

In un contesto comunitario di vasta e capillare promozione di attività volte alla tutela e valorizzazione dell'eredità culturale, alla preservazione delle diversità linguistiche come elemento fondante delle varie culture, alla cooperazione scientifica, economica e sociale con i paesi dell'Europa centro-orientale e con quelli del bacino del Mediterraneo; nel medesimo contesto che stanziava fondi per l'incentivazione dell'industria e del mercato dei contenuti multimediali, con grande coinvolgimento del settore pubblico per la circolazione in formato elettronico dell'informazione di sua pertinenza; in questo quadro è quanto meno anacronistico penalizzare la divulgazione dei contenuti elettronici imponendo per il loro acquisto alle biblioteche un'aliquota IVA così gravosa ed in contrasto con la vigente normativa sull'editoria cartacea (d.P.R. 633/72, art. 74-c).

Occorre aggiornarsi. A questo fine l'AIB:

ADERISCE alla "Campagna Nazionale" in oggetto promossa dal Centro di ateneo per le biblioteche dell'Università di Padova per l'estensione ai prodotti editoriali su supporto elettronico dell'applicazione del regime agevolato previsto per i libri e le pubblicazioni cartacee;

PROPONE di estendere a TUTTE le biblioteche pubbliche o aperte al pubblico il beneficio richiesto di acquistare le pubblicazioni elettroniche estere in regime di non assoggettabilità IVA, così come previsto per le pubblicazioni estere in genere (art.3 n.7 legge 165/90);

INVITA i propri soci a sottoscrivere la Campagna in parola con l'estensione proposta dall'AIB;

COMUNICA che, attraverso i propri canali ufficiali, inoltrerà il testo della Campagna ed il presente appello a tutte le autorità coinvolte.

IL PRESIDENTE  
 Igino Poggiali

N.B. Per rendere la campagna quanto più possibile efficace evitando disguidi, si pregano gli interessati di inviare la loro adesione unitamente all'Università di Padova e all'AIB: mailcab@www.cab.unipd.it oppure segreteria@aib.it.



di Maria Luisa Ricciardi

### L'informazione del settore pubblico nella Società dell'informazione

Il 25 maggio scorso si è tenuta a Bruxelles un'udienza pubblica a conclusione del processo di consultazione sulle raccomandazioni contenute nel Libro verde sull'informazione del settore pubblico. Il Libro verde è uno degli esiti del Programma europeo INFO2000, in particolare della Linea d'azione 2, *Valorizzazione dell'informazione del settore pubblico europeo* (il testo delle raccomandazioni si trova alla pagina Internet <http://www.echo.lu/info2000/it/publicsector/gp-index.html>).

La manifestazione, presieduta dal Direttore della DG XIII/E, Frans De Bruïne, si è articolata in quattro sessioni: 1) L'informazione del settore pubblico e le esigenze del cittadino; 2) L'importanza dell'informazione del settore pubblico per l'economia europea; 3) Il settore pubblico nella Società dell'informazione; 4) Le azioni prioritarie dell'Unione Europea. Svitati sono stati gli argomenti al centro della discussione: la categorizzazione dell'informazione, la tariffazione, le richieste dell'utenza, l'istruzione dell'utenza, il servizio universale, la protezione dei dati, gli standard e i metadati, la concorrenza leale, il *copyright*, la riorganizzazione degli enti pubblici e la trasparenza. Si è evidenziata da parte di molti la necessità di sviluppare un'iniziativa politica a livello europeo.

Nel discorso conclusivo il Direttore generale della DG XIII, Robert Verrue, ha sottolineato quanto sia necessario per la Commissione concentrarsi su aspetti spe-

cifici quali l'esercizio dei diritti garantiti dal Trattato europeo, la partecipazione dei cittadini al processo di integrazione dell'Europa, l'incentivazione dell'industria europea dell'informazione e la raccomandazione ai futuri Stati membri di adottare anche in questo campo *l'acquis communautaire*. Verrue ha anche rinnovato in questa occasione l'invito a tutti i partecipanti a inviare entro il 1° giugno i loro commenti scritti sul Libro verde per costituire una piattaforma di opinioni che consenta alla Commissione di esplorare possibili campi di ulteriore intervento sulla base dei vari gradi di consenso all'orientamento politico.

A questo invito ha risposto anche l'AIB, che nel frattempo aveva partecipato – rappresentata da Fernando Venturini, coordinatore del Gruppo di studio sull'informazione di fonte pubblica – alla giornata informativa sull'argomento, organizzata a Firenze il 14 maggio 1999 dal BIC Toscana, nuovo capogruppo del nostro consorzio MIDAS-NET.

Si riporta per esteso il documento dell'AIB, già disponibile per il prelevamento in formato <pdf> sul sito di INFO2000: [http://www.echo.lu/info2000/en/publicsector/gp\\_comments.html](http://www.echo.lu/info2000/en/publicsector/gp_comments.html)



### Il Libro verde sull'informazione del settore pubblico nella Società dell'informazione: osservazioni a cura del Gruppo di studio Pubblicazioni ufficiali dell'AIB

[Redazione del 31 maggio 1999] - Nel 1995 l'Associazione italiana biblioteche ha costituito un Gruppo di studio sulle pubblicazioni ufficiali con lo scopo di esaminare i problemi relativi alla definizione e al controllo bibliografico di tali materiali e al fine di rilanciare la riflessione dei bibliotecari e dei documentalisti italiani su queste tematiche. Ben presto il Gruppo ha orientato la propria attenzione sul più vasto tema della documentazione prodotta dalle istituzioni e sui problemi derivanti dalla diffusione in rete dell'informazione pubblica (si vedano alcuni documenti all'indirizzo: <http://www.aib.it/aib/commiss/pubuff/pubuff.htm>). Nell'ottobre del 1998 si è svolta, a Roma, una Giornata di studio su questi temi (<http://www.aib.it/aib/commiss/pubuff/giornata.htm>).

Il Libro verde della Commissione europea sull'informazione del settore pubblico conferma e rafforza l'orientamento del gruppo di studio dell'AIB e favorisce la riflessione sulle questioni più importanti.

Da un punto di vista generale è necessario sottolineare l'interesse che i bibliotecari e i documentalisti hanno per l'informazione pubblica. Le istituzioni pubbliche sono i maggiori produttori e i maggiori consumatori di informazione. L'accesso ai documenti e al-

le banche dati pubbliche interessa le più svariate categorie di utenti e quindi di biblioteche (i cittadini, gli operatori, l'utenza accademica). Inoltre tutti i più recenti documenti di indirizzo sul futuro delle biblioteche – in particolare delle biblioteche pubbliche – individuano la funzione di intermediazione rispetto all'informazione "di comunità" come una delle funzioni base. Si veda in particolare la risoluzione A4-0248/98 presentata dalla Commissione Cultura del Parlamento europeo e approvata il 23 ottobre 1999 con la quale si invitano gli Stati membri a far sì che:

«i documenti importanti, realizzati grazie al gettito fiscale (dalle leggi alle decisioni a livello locale e dalle statistiche alle bibliografie nazionali), siano accessibili ai cittadini dei rispettivi paesi e agli altri utenti per il tramite delle biblioteche, a prescindere dal loro formato, ed esorta, in particolare, ad analizzare i vantaggi che comporterebbe la realizzazione di versioni in rete di tale materiale».

Riguardo ai punti indicati nel Libro verde, si formulano le seguenti osservazioni:

1. Per quanto riguarda la definizione di settore pubblico si ritiene preferibile un approccio normativo e cioè l'utilizzo delle categorie presenti nelle leggi di ciascun paese o nelle norme comunitarie. Si ritiene preferibile la costruzione di elenchi che con chiarezza e trasparenza individuino i soggetti pubblici coinvolti, in relazione ai diversi doveri di diffusione ed accesso.
2. Per quanto riguarda le categorie di informazione pubblica si può dire che tutte le categorie di informazione pubblica rivestono un interesse pubblico, secondo







### Piano di azione dell'Italia per lo sviluppo della Società dell'informazione

Il 5 febbraio 1999 il Presidente del Consiglio dei Ministri ha emanato un Decreto con il quale ha istituito tre strutture che hanno il compito di definire il Piano: il Forum per la Società dell'informazione, il Comitato dei Ministri e il Gruppo di lavoro dei ministeri e delle amministrazioni pubbliche.

Il Decreto afferma: «Il Governo ritiene lo sviluppo della Società dell'informazione un obiettivo fondamentale della propria azione».

<http://www.palazzochigi.it/fsi/>

→ diverse gradazioni. In caso contrario non sarebbe giustificata la loro produzione da parte di un soggetto pubblico. È evidente che tale interesse può essere più o meno ampio ma ciò può avere rilevanza per le politiche di diffusione o per la tariffazione, non per escludere da eventuali linee guida questa o quella categoria di informazione pubblica. In particolare si sottolinea l'importanza delle seguenti categorie:

a) informazione giuridica in quanto informazione relativa alle decisioni pubbliche (leggi, regolamenti, sentenze, ecc.) a tutti i livelli amministrativi (centrale, regionale, locale);

b) informazione relativa ai documenti preparatori delle decisioni pubbliche (atti parlamentari, documenti preparatori come libri bianchi e rapporti di commissioni di studio, documenti di indirizzo e programmazione);

c) informazione statistica;

d) informazione scientifica, soprattutto se relativa a tematiche che coinvolgono la vita dei singoli come la sanità e l'ambiente. Si fa presente che in campo ambientale già esistono norme comunitarie (direttiva n. 313 del 7 giugno 1990, recepita in Italia con decreto legisla-

tivo 24 febbraio 1997, n. 39) sulla libertà di accesso alle informazioni ambientali che impongono alle autorità pubbliche di rendere disponibili le informazioni ambientali «a chiunque ne faccia richiesta, senza che questi debba dimostrare il proprio interesse».

Queste informazioni rappresentano una base senza la quale sembra impossibile esercitare i diritti di piena cittadinanza, di partecipazione politica e le possibilità di controllo sociale dei singoli e dei gruppi. In questo ambito si ritiene che l'Unione Europea possa rappresentare essa stessa un punto di riferimento per le politiche nazionali. Sia sul piano giuridico (norme del Trattato di Amsterdam relativo alla trasparenza delle istituzioni comunitarie) sia sul piano delle concrete politiche di diffusione attraverso la rete Internet, l'Unione Europea ha fatto molto, negli ultimi anni, per rendere disponibili documenti e informazioni (di carattere amministrativo, culturale, scientifico) ai cittadini europei.

3. Per quanto riguarda i diritti di accesso già presenti nella legislazione italiana, si ritiene che sia necessario passare dall'informazione come accesso (in Italia fondato sulla legge 241 del 1990 che presuppone un interesse

giuridico del soggetto che chiede l'accesso a un documento) all'informazione come diffusione (o disponibilità) garantita dai soggetti pubblici in modo coordinato. In altre parole, la legge 241 del 1990 prevede che sia il cittadino a chiedere all'amministrazione un documento sulla base di un interesse che egli deve dimostrare. È necessario invece che alcune tipologie di informazione siano disponibili sulla base di un preciso dovere delle amministrazioni a tutela di un interesse generale alla circolazione delle informazioni.

4. Per quanto riguarda il tema delle raccolte di metadata si ritiene che sia necessaria un'iniziativa europea per la costruzione di un catalogo dei repertori di informazione pubblica (una sorta di catalogo dei cataloghi) anche per favorire il confronto tra le esperienze sviluppate nelle diverse realtà nazionali e per facilitare il coordinamento spontaneo tramite la reciproca conoscenza. L'Associazione italiana biblioteche - in assenza di analoghe iniziative pubbliche - ha sviluppato sul proprio Web un repertorio della documentazione di fonte pubblica (DFP: Documentazione di fonte pubblica in rete) all'indirizzo:

<http://www.aib.it/aib/commiss/pubuff/guida.htm>

Tale repertorio cerca di monitorare l'offerta di servizi o di raccolte di documen-

ti di fonte pubblica con particolare attenzione alla documentazione giuridica. L'obiettivo è fornire un qualche supporto ai bibliotecari italiani nell'individuazione delle informazioni pubbliche disponibili sulla rete.

5. Per quanto riguarda i problemi della tariffazione, in presenza di sempre maggiori spinte alla tutela degli interessi dei produttori e dei proprietari dei diritti di sfruttamento commerciale delle informazioni, si ritiene indispensabile che gran parte dell'informazione pubblica - già finanziata dall'imposizione fiscale - sia resa accessibile in modo gratuito e che comunque sia resa accessibile gratuitamente alle biblioteche in quanto punti privilegiati di accesso per l'esercizio dei diritti di cittadinanza e di informazione.

6. Si raccomanda, infine, che l'Unione Europea si faccia promotrice di iniziative per la diffusione di standard nella redazione di documenti pubblici elettronici (SGML e XLM).



### PROGETTI PER MLIS

Il programma europeo MLIS (Multilingual Information Society) ha lanciato un invito a presentare progetti per lo sviluppo e la dimostrazione di servizi e risorse multilingui in rete.

**Scadenza:** 6 settembre 1999.

**Fonte:** GUCE serie C, n. 156 del 3 giugno 1999, p. 10-12.

**Pacchetto informativo:** <http://www.echo.lu/mlis/en/calls/home.html>



### Sicilia

Ultim'ora: il giorno della chiusura del giornale, il 20 giugno, è arrivato l'annuncio ufficiale della fine della guerra nel Kosovo. La sensazione di liberazione, di gioia, di nuovo di vita, non deve far dimenticare e non deve modificare la partecipazione. Per questo, come piccolo segno di monito, pubblichiamo questo articolo di Zef Chiaramonte e la simbolica cartolina di "chiamata alla pace" pervenuta in redazione dalla rete pugliese Radie' Resch di solidarietà internazionale.

### Kosovo: le antiche radici di una guerra moderna

Ho chiesto a Zef Chiaramonte, responsabile della Biblioteca del Museo Pitrè di Palermo ed esperto di Storia dell'Europa Orientale, di tracciare le radici storiche dell'attuale guerra nei Balcani.

La mia richiesta, casualmente, ha costituito pretesto per una tavola rotonda organizzata dalla Biblioteca comunale di Terrasini, il 12 maggio scorso, e molto apprezzata dalle scolaresche locali.

In essa hanno preso parte il sindaco della città, Dott. On.le Carrara, l'Assessore alla Cultura Avv. Massimo Cucinella, la Direttrice della Biblioteca, Dott.ssa Graziella Mocerì, il Prof. Parrino dell'Università di Palermo, Padre Pintacuda, la Dott.ssa Donati del Museo Pitrè, la Dott.ssa Angela Randazzo dell'Assessorato regionale della pubblica istruzione, il Papas Stefano Plescia dell'Eparchia di Piana degli Albanesi. Ospite d'onore l'ex Ministro regionale alla Cultura del Kosovo, dott. Ymer Jaka, che ha relazionato sugli

accadimenti odierni.

Altra volta il dott. Chiaramonte ci ha informato della situazione bibliotecaria in quella regione, che oggi annovera le stesse distruzioni avvenute a Sarajevo.

Il testo che segue è un sunto del suo intervento alla tavola rotonda di Terrasini.

Concetta Mineo

La regione Kosovara è terra di incontro/scontro tra popolazioni diverse.

Primi abitatori i Dardàni (tribù illirica che, insieme agli Albani, ha dato origine agli odierni Albanesi), poi i Serbi (tribù slava che, insieme a Sloveni, Croati, Macedoni e Montenegrini, costituisce gli Jugoslavi = Slavi del Sud), il nome della regione assume accento e genere diversi: alb. KOSÒVO - A, f.s.; srb.: KÓSOVO, m.s. Quest'ultima accezione è maggiormente conosciuta per l'influsso esercitato dall'Accademia serba delle scienze presso i circoli culturali europei, soprattutto francesi.

A chi appartiene il Kosovo?

Per la sensibilità e il diritto moderno non c'è dubbio: appartiene ai popoli che vi abitano.

La stessa costituzione autonomista dell'epoca titina (1974), cancellata da Milosevic (1989), recita esattamente che la Regione autonoma di Kosovo appartiene agli Albanesi, ai Serbi, ai Montenegrini, ai Turchi, ai Rom e alle altre nazionalità che vi abitano, le quali si autogovernano deputando i propri rappresentanti, in ragione proporzionale, negli organi politici e istituzionali.

Ma nei Balcani la sensibilità moderna, cioè la democratizzazione della vita pubblica e dei rapporti tra popoli, ha sempre stentato a manifestarsi a livello di Leadership, e lo stesso Tito, nonostante le

varie costituzioni concesse nell'arco di quarant'anni, governò da autocrate: a metà tra imperatore asburgico e sultano ottomano.

La storia esercita qui un peso asservente che altrove ha cessato di avere.

Nel sec. III a.C. Roma, stanca delle imprese piratesche degli Illiri, ne occupa il territorio. Agli Illiri, S. Paolo predica il Cristianesimo nel sec. Id.C. I Serbi, con gli Slavi del Sud, si impiantano nell'Illyricum nel sec. VII d.C.

Gli Illiri, già in parte ellenizzati e quindi rimanizzati (parecchi imperatori romani sono Illirici), compresi dalle invasioni barbariche e ora dalla venuta degli Slavi, restringono la loro presenza nella zona sud (in Albania e Kosovo, e, parzialmente, nelle odierne repubbliche di

Macedonia, Grecia e Montenegro).

Nel sec. XII la scrittrice bizantina Anna Comnena li cita come "Albanòi": sono i proto-Albanesi o Arbërorë, poi Arbëreschë (presenti tutt'ora in Calabria e Sicilia), infine Shqiptarë.

Intanto i Serbi, a seguito della missione presso gli Slavi dei Santi Cirillo e Metodio, si convertono al Cristianesimo (sec. IX) e ricevono alfabetizzazione e cultura da Bisanzio. Organizzano su base nazionale la loro chiesa e ne fanno il fulcro per la scalata a un impero che, derivando aspirazioni e registri costantinopolitani, incorona Stefano IX Uroš ezar dei Serbi e dei Bulgari, dei Greci e degli Albanesi (1346).

Lo scenario di questa epo- ➔

Signor Segretario,  
Le chiediamo fermamente:  
No! ai bombardamenti della N.A.T.O.  
No! alla pulizia etnica di Milosevic  
Sì! all'intervento non-violento dell'O.N.U.

Dear Mr. Hannan,  
We ask you firmly  
No! to the N.A.T.O. bombing  
No! to the Milosevic's ethnic cleaning  
Yes! to the UN non-violent intervention.

Firma.....  
Indirizzo.....


Rete Radie' Resch di solidarietà internazionale  
PUGLIA

VIA AEREA

affrancare  
per via aerea  
£ 1.300

UNO Secretary  
Mr. Kofi Hannan  
U. N. O. Building  
NEW YORK

Ci opponiamo ad un sistema economico perverso basato sulla forza delle armi, con scelte di resistenza non-violenta



per liberare il nostro sogno di pace con la PACE.





→ pea serba è il Kosovo, che i Serbi chiamano *Stara Srbija* = *Vecchia Serbia*. Ma la base della popolazione kosovara rimase albanese, come rimase siciliana, in Sicilia, nonostante la coeva dominazione araba.

In buona sostanza, gli Albanesi continuarono, con alterne vicende, a costituire la popolazione dominante nella regione, senza, tuttavia, esprimere la *leadership* politica e religiosa. Esattamente come avveniva nella Sicilia medievale e moderna.

Alla fine dell'esperienza imperiale serba, mal digerita da Costantinopoli, la regione albanese *latu sensu* diventa teatro di scontri asprissimi tra serbi, bulgari, bizantini, angioini, veneziani, crociati e signori albanesi.

Qualcuno comincia ad assoldare mercenari turchi (gli "Agarèni") per dar forza al proprio partito.

Lo fanno anche gli stessi Serbi! Senza tener conto degli interessati scrupoli postumi di aedi e rapsodi antisalmici o degli odierni *atei devoti*, paladini di un cristianesimo ortodosso da loro ridotto a mero folklore, senza spirito né *pietas*.

Gli Ottomani, ormai liberi dal pericolo di Tamerlano, riprendono la politica di erosione dell'impero bizantino.

Insediarsi nei Balcani è per loro il miglior modo per accerchiare *la seconda Roma* e, infine, occuparla (1453).

Lo scontro *epocale*, perché segnerà per sempre la storia e i popoli dei Balcani, avviene ancora in Kosovo (1389): da una parte la coalizione cristiana perdente, (non solo Serbi, ma anche Bosniaci, Albanesi, Rumeni...), dall'altra gli Agarèni, vincitori.

Tutti i popoli balcanici avviano allora il secolare movimento di resistenza, basato sull'epico alone che circon-

derà i loro eroi nazionali (il principe Lazar per i serbi, Skanderbeg per gli albanesi, Hunjadi per i magiari, ecc.). I Serbi, oltre ad avere nell'autocrazia ecclesiastica e nella liturgia bizantina in lingua serba uno strumento in più a difesa dell'identità nazionale, inventano il *mito* del principe Lazar, prototipo di una *Serbia eroica e sacrificata*.

Non è chi non veda nei miti anche una funzione positiva a difesa di valori minacciati e, altrimenti, destinati a scomparire.

Per i popoli cristiani dei Balcani non fu certamente facile resistere per cinque secoli alla dominazione ottomana e alle sue pressioni di islamizzazione.

E, tuttavia, *lacerti* più o meno consistenti di quei popoli, accettarono, pur se con riluttanza, la religione dell'invasore assumendone a metà valori e costumanze.

Da qui la tragedia, sempre in agguato, nei Balcani: ricerca parossistica del tempo perduto, inseguimento di purezze etniche e di *ortodossia* della fede!

Dal Congresso di Berlino (1878) e dal ritiro della Sublime Porta dai Balcani (1912), non c'è pace per quei lacerti islamici; albanesi e bosniaci, soprattutto.

La Grecia, già maestra di civiltà, è stata anche maestra di pulizia etnica: fra le due guerre mondiali scambiò la propria popolazione turco-islamica con quella greco-ortodossa dell'Asia Minore, mentre agli Albanesi-Çami riservò la stessa sorte che la Serbia riserva agli Albanesi-Kosovari.

L'Oriente come *nemesi* – che si protrae dal *taglio* di Diocleziano, si consolida con lo scisma d'Oriente, passa per la turco-crazia e per il socialismo reale – stenta ad abbattere il muro di incomprendimento della *questione*

*balcanica* e interviene quasi sempre fuori tempo, lasciando consolidare paszialati pericolosi e forieri di lutti.

Ecco Milosevic che, riprendendo e animando il mito, lo cavalca per l'avventura politica della *Grande Serbia*, di cui si proclama paladino, quasi che la felicità del proprio popolo possa e debba fondarsi sulla rovina degli altri.

Egli sa che il popolo serbo spesso non vive i tempi reali e ne manipola abilmente leggende ricordi e attualità.

Propostosi come anti-Tito e come nuovo Lazar, Milosevic conclude in Kosovo – con

la più grande tragedia del secolo, dopo la Shoah ebraica – il suo *cursus dishonorum*.

In quel Kosovo multietnico, dove Albanesi, saggi e dignitosi, ospitali e rispettosi degli altri, hanno fatto da cavia per l'abbrivio e per la fine della sua folle corsa.

Sarà Milosevic l'ultimo sa-trapo dei Balcani?

Se la Francia poté fare a meno dell'Algeria, auguro alla Serbia di trovare il suo De Gaulle.

[Il testo è pervenuto in redazione il 15 maggio 1999]

Zef Chiaramonte

## Puglia

Corso intensivo  
**Inglese professionale per bibliotecari**  
Bari, 20-21-22 settembre 1999

Il corso si rivolge a chi ha già una conoscenza media della lingua inglese (livello intermedio). Si propone di mettere in grado i partecipanti di trattare in inglese temi professionali. In particolare:

- illustrare il ruolo, i compiti e le funzioni della propria biblioteca o istituzione;
- discutere di problemi professionali, come ad esempio le nuove tecnologie applicate ai servizi di biblioteca, la cooperazione tra biblioteche, il *copyright*, le strategie di marketing, ecc.;
- leggere e commentare testi professionali;
- esercitarsi nell'ascolto di materiali sonori provenienti dal settore dell'informazione della Gran Bretagna, come ad esempio interviste fatte a bibliotecari inglesi;
- dare informazioni a utenti di lingua inglese e rispondere alle loro richieste.

Docente: Audrey Cotterell  
Costo: Lit. 250.000.

Sede: il corso si terrà presso la Sezione emeroteca della Biblioteca provinciale "De Gemmis" (via Abate Gimma, 171 - angolo via De Rossi), nei giorni predetti, dalle ore 9.30 alle ore 13.30 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00. A fine corso sarà rilasciato attestato di frequenza.

Il corso è riservato ai soci AIB iscritti per l'anno 1999; i non soci potranno effettuare l'iscrizione prima dell'inizio del corso stesso. Per i rappresentanti degli enti iscritti all'Associazione occorre delega per iscritto da parte del legale rappresentante dell'ente stesso.

Le iscrizioni al corso dovranno pervenire entro il giorno 31 luglio 1999, unitamente alla ricevuta del versamento della rispettiva quota di partecipazione, al seguente indirizzo: Eleonora Pomes, Segreteria AIB Puglia c/o Biblioteca provinciale "De Gemmis", via De Rossi 226 - 70122 Bari, tel. 0805210484; fax 0805213142.



# SEMINARI AIB 1999

Sede: Roma, Palazzo Cispel, via Cavour 179/A  
Orario: (9:30-12:30; 14:00-17:00)

Direzione scientifica: Mauro Guerrini  
Tutor: Anna Trazzera

19-20 ottobre 1999

*Periodici elettronici*

**Docenti:** Gabriele Mazzitelli

**Durata:** 2 giorni

**Destinazione:** bibliotecari di ogni tipo di biblioteca

**Costo:** Lit. 250.000

16-17 novembre 1999

*La documentazione di fonte pubblica (con particolare riferimento alla documentazione giuridica)*

**Docente:** Fernando Venturini

**Durata:** 2 giorni

**Destinazione:** responsabili delle biblioteche di base e dell'attività di reference di biblioteche universitarie, speciali (legate a strutture amministrative o ad aziende) e centri di documentazione.

**Costo:** Lit. 250.000

14-15 dicembre 1999

*Authority control*

**Docenti:** Mauro Guerrini, Lucia Sardo

**Durata:** 2 giorni

**Destinazione:** bibliotecari di ogni tipo di biblioteca

**Costo:** Lit. 250.000

## SONO INOLTRE PROGRAMMATI:

*Le fonti biblioteconomiche*

**Docenti:** Alberto Petrucciani, Riccardo Ridi

**Durata:** 2 giorni

**Destinazione:** bibliotecari di ogni tipo di biblioteca

*DDC21, Edizione italiana*

**Docenti:** Luigi Crocetti e altri

**Durata:** 2 giorni

**Destinazione:** bibliotecari di ogni tipo di biblioteca

*Gli aspetti redazionali delle pubblicazioni istituzionali*

**Docente:** Simonetta Buttò

**Durata:** 2 giorni

**Destinazione:** bibliotecari di ogni tipo di biblioteca

*Gris*

**Docente:** Gruppo Gris

**Durata:** 2 giorni

**Destinazione:** bibliotecari di ogni tipo di biblioteca

## IN PROGRAMMAZIONE PER IL 2000:

*Le biblioteche per bambini e ragazzi*

*L'organizzazione della biblioteca scolastica*

*La catalogazione delle risorse elettroniche: il formato ISBD(ER)*

*La legislazione per le biblioteche (statali, universitarie, di ente locale)*

## INFORMAZIONI GENERALI

### **Iscrizione:**

I seminari sono riservati ai soci AIB. La scheda di iscrizione dovrà essere inviata (completa in ogni sua parte) almeno 15 giorni prima del seminario che si intende frequentare alla:

**Associazione Italiana Biblioteche**

**Segreteria Seminari**

**Casella Postale 2461**

**00100 ROMA A-D**

**Tel.: 06/4463532; fax: 06/4441139; e-mail: seminari@aib.it**

Le schede non complete non verranno accettate.

Per ogni seminario sono previsti 30 partecipanti, salvo diversa indicazione. Le iscrizioni verranno accettate fino ad esaurimento posti. La segreteria darà immediata conferma dell'accettazione a ricevimento della scheda di iscrizione. L'eventuale disdetta di partecipazione va comunicata alla Segreteria Seminari almeno 7 giorni prima dell'inizio del seminario a cui ci si era iscritti per consentire la convocazione dei prenotati in lista di attesa.

### **Costo e pagamento:**

Il costo di ogni seminario varia proporzionalmente alla durata e alla tipologia del seminario stesso.

Il pagamento deve essere effettuato, se si partecipa a titolo personale, contestualmente all'invio della scheda di iscrizione tramite assegno bancario, o su conto corrente postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, inviando fotocopia della ricevuta di versamento unitamente alla scheda di iscrizione. Se si partecipa per conto di un ente, si dovrà richiedere anticipatamente la fattura, fornendo nella scheda di iscrizione tutti i dati necessari alla Segreteria Seminari, che consegnerà la fattura al richiedente entro la fine del seminario cui partecipa. Agli iscritti che danno disdetta nei termini previsti verrà restituita l'intera quota d'iscrizione. In alternativa gli iscritti non partecipanti potranno lasciare la quota in deposito all'AIB a titolo di prenotazione per un seminario successivo. A coloro che non partecipano senza aver dato disdetta nei termini previsti, verrà applicata comunque una penale del 20% della quota del seminario.

La quota di iscrizione comprende anche il materiale didattico.

Le spese di viaggio e di soggiorno sono a carico dei partecipanti.

### **Certificati:**

Al termine del corso sarà rilasciato un attestato a tutti coloro che avranno frequentato con regolarità.

**Repliche** I corsi, organizzati a livello nazionale, possono essere replicati, su richiesta, presso le Sezioni regionali dell'AIB.

Ulteriori informazioni sui corsi saranno pubblicate su *AIB Notizie*.

## CORSI AIB 1999

### SCHEDA DI ISCRIZIONE

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

Luogo e data di nascita \_\_\_\_\_

Titolo del corso al quale si desidera partecipare:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Ente di appartenenza e indirizzo:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Telefono ufficio \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

E-mail \_\_\_\_\_

Qualifica \_\_\_\_\_

Indirizzo per eventuali comunicazioni:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Modalità di pagamento

- Si allega assegno bancario (specificare estremi)  
 E' stato effettuato il versamento su conto corrente (n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche)  
 Si desidera che l'importo del corso venga fatturato all'ente sopra indicato di cui si indica

Codice fiscale \_\_\_\_\_ o

Partita IVA \_\_\_\_\_



### Biblioteche pubbliche

#### Raccomandazioni per le leggi regionali

L'AIB, visto che è molto sentita l'esigenza di rivedere le leggi regionali alla luce del quadro legislativo venutosi a maturare nell'ultimo decennio ed anche dei cambiamenti intercorsi nell'ambito dei servizi di informazione e accesso alla conoscenza e visto anche che alcune regioni stanno elaborando proposte di legge regionale per le biblioteche, mentre altre hanno già provveduto alla loro approvazione, facendo riferimento allo schema di disegno di legge quadro sulle biblioteche proposto al Governo, al Coordinamento delle regioni e al Parlamento, sottopone all'attenzione di quanti stanno lavorando alle nuove leggi regionali le seguenti raccomandazioni:

- le leggi regionali sulle biblioteche dovrebbero richiamare le funzioni fondamentali delle biblioteche pubbli-

che in riferimento al Manifesto Unesco, alle Raccomandazioni IFLA, e in particolare, in attuazione degli articoli 3 e 9 della Costituzione, le loro funzioni di servizi a garanzia del diritto alla libertà di espressione e del diritto alla libertà di accesso alle informazioni, alla conoscenza e alla cultura, senza pregiudizio né censura alcuna per ragioni di età, sesso, razza, cultura, provenienza sociale e opinioni, ed a favore dell'integrazione fra culture diverse;

- le leggi regionali sulle biblioteche pubbliche dovrebbero affermare il principio che ogni comune ha il dovere di garantire ai cittadini l'accesso alle informazioni e ai documenti tramite la gestione di servizi in modo diretto o associato;

- le leggi regionali sulle biblioteche pubbliche dovrebbero definire il sistema documentario regionale e indicare le linee generali di sviluppo prendendo a riferimento la realtà di partenza e perseguendo forme di cooperazione e integrazione con i servizi bibliografici nazionali, con i servizi delle biblioteche del territorio regionale sia appartenenti ad enti pubblici che privati, con i servizi informativi e documentari quali gli uffici per le relazioni con il pubblico, le reti civiche, gli informagiovani, gli archivi storici, ecc.;
- le leggi regionali sulle biblioteche pubbliche dovrebbero definire un ruolo attivo per la regione e quindi in particolare alcuni compiti per il servizio di riferimento, quali:

- programmazione regionale del settore, nel quadro della programmazione generale per la cultura;
- coordinamento regionale e sviluppo dell'integrazione anche fra biblioteche di enti diversi;

- sostegno tecnico altamente qualificato di riferimento per i bibliotecari (catalogazione, servizi al pubblico, ecc.) e per gli amministratori (edilizia, personale, atti amministrativi di cooperazione fra enti, ecc.);
- sostegno finanziario;
- misurazione annuale;
- definizione di parametri di sviluppo dinamici;
- definizione di requisiti minimi;
- definizione di aree minime di cooperazione e approvazione delle biblioteche capofila;

- verifica periodica dei risultati;
- piani di formazione e aggiornamento di riferimento anche per le province;
- fornitura di infrastrutture di rilievo regionale (biblioteca regionale centrale, biblioteca professionale specializzata o centro di documentazione, rete civica regionale, servizi interbibliotecari generali, ecc.);

- le leggi regionali sulle biblioteche pubbliche dovrebbero stabilire il principio della necessità della qualificazione professionale specifica e dell'aggiornamento per il personale delle biblioteche pubbliche; le responsabilità di organizzazione e gestione dovrebbero essere affidate a dirigenti o funzionari con titolo di studio non inferiore alla laurea e preferibilmente con iscrizione ad albi o elenchi professionali legalmente riconosciuti e forniti di Codice di deontologia professionale;

- le leggi regionali sulle biblioteche pubbliche dovrebbero stabilire che i servizi di base delle biblioteche pubbliche sono gratuiti, quali la consultazione, il prestito, la lettura. Possono essere gestiti in proprio o tramite un'organizzazione appaltante servizi a pagamento aggiuntivi, speciali o suscet-

tibili di utilizzo di rilievo economico;

- le leggi regionali sulle biblioteche pubbliche dovrebbero stabilire che la regione sostiene l'edilizia bibliotecaria e l'adeguamento delle strutture alle esigenze qualitative e quantitative del servizio da erogare.

Queste raccomandazioni sono state elaborate dalla Commissione nazionale Biblioteche pubbliche sulla base delle linee guida proposte nell'aprile 1997 dal gruppo di studio AIB per la riforma delle leggi regionali, del dibattito recente e tuttora in corso in alcune regioni sulle nuove leggi e del disegno di legge quadro. Osservazioni e richieste sono graditi all'indirizzo collettivo dei membri della Commissione: [cnbp@aib.it](mailto:cnbp@aib.it).

La Commissione nazionale Biblioteche pubbliche dell'AIB ha pubblicato all'indirizzo:

[http://www.aib.it/aib/commiss/cnbp/bozza\\_carta.htm](http://www.aib.it/aib/commiss/cnbp/bozza_carta.htm)

la bozza di Linee guida per la redazione dei regolamenti e delle carte dei servizi delle biblioteche pubbliche, presentata al Congresso, e che viene proposta alla discussione di tutti coloro che saranno interessati a proporre osservazioni, per poter giungere ad un documento finale. Le osservazioni sono gradite all'indirizzo collettivo dei membri della Commissione: [cnbp@aib.it](mailto:cnbp@aib.it).

#### L'AIB verso "quota 4000"

Con l'occasione del congresso, i soci in regola con la quota sociale 1999 sono saliti a 3511, ma centinaia di colleghi non hanno ancora rinnovato la loro iscrizione e li invitiamo a farlo al più presto. Gli iscritti 1998, con gli ultimi ritardatari, sono saliti a 3719, nuovo massimo storico per l'AIB. Il 1999 può essere l'anno della "quota 4000".



## In breve

### INFER

È stato costituito l'Osservatorio italiano sulla cooperazione per le risorse informative elettroniche ovvero INFER (Italian National Forum on Electronic Information Resources). Per informazioni: <http://www.uniroma1.it/infer/>

### In mostra il modello ligneo della Marucelliana

Recentemente è stato presentato in mostra il modello ligneo della Biblioteca Marucelliana, risalente al XVIII secolo e recentemente restaurato. Si tratta di un raro esempio di modello di questo tipo di edificio realizzato nella seconda metà del Settecento dall'architetto romano Alessandro Dori e presentato, insieme ai relativi disegni, per mostrare la validità del progetto per la costruzione della biblioteca. Alto 104 centimetri, largo 55 e lungo 135, il modellino, in legno di pioppo e acero, costituisce un pezzo unico, essendo un modello di struttura architettonica completa, inserita in un complesso di edifici, ed essendo stato ideato e realizzato "a scatola", con due parti tra loro simmetriche e sovrapponibili anche se differenziate.

### Amici delle biblioteche cubane

Recentemente si è istituito un gruppo di supporto internazionale, The friends of Cuban libraries, che lo scorso 8 giugno ha lanciato una campagna per opporsi «all'intimidazione sistematica e all'arresto dei bibliotecari indipendenti a Cuba e alla confisca delle loro collezioni bibliotecarie».

Dall'aprile del 1998, sono state inaugurate 16 biblioteche indipendenti, libere dal controllo governativo. Queste nuove biblioteche, sorte grazie a collezioni donate dal pubblico, si oppongono alla censura che il Gover-

no cubano impone alle biblioteche finanziate dallo Stato. Il governo cubano ha reagito duramente all'iniziativa e alcuni bibliotecari sono stati arrestati, alcune collezioni di libri sono state confiscate.

Gli Amici delle biblioteche cubane invitano il governo cubano a porre fine alle intimidazioni e agli arresti dei bibliotecari indipendenti, condannano queste violazioni dei diritti umani e chiedono una pronta restituzione dei volumi confiscati.

Per informazioni: Friends of Cuban libraries, Robert Kent, e-mail [rkent45@hotmail.com](mailto:rkent45@hotmail.com).

## Call for papers

### 8° BOBCATSSS

(Cracovia, 24-26 gennaio 2000)

La Royal School of Library and Information Science danese e la Jagellonian University invitano a presentare contributi al convegno "Intellectual property vs. the right to knowledge?" sui seguenti argomenti: diritto alla conoscenza, alfabetizzazione informatica, educare gli specialisti dell'informazione; proprietà intellettuale e copyright, politica dell'informazione, servizi bibliotecari, archiviazione, globalizzazione.

Per ulteriori informazioni: <http://www.bobcatsss.com>.

### 8th International Congress on Medical Librarianship

(Londra, 2-5 luglio 2000)

Si ricorda che il 1° agosto 1999 scade il termine per la presentazione degli abstracts. I dettagli sul Congresso, che raggruppa numerose associazioni professionali del settore biomedico, sono sulla homepage <http://www.icml.org>.

## Agenda

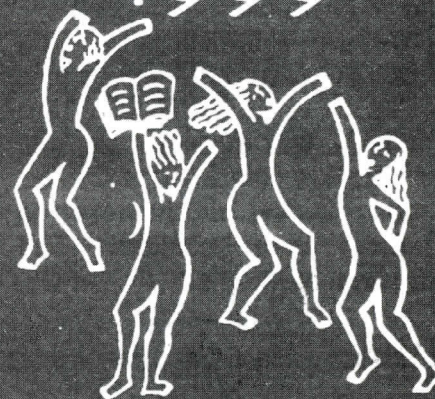


### Leadership challenge

(Oxford, 16-18 luglio 1999)

Per informazioni: Kim Mullings, tel. +44/171/2515522; fax +44/171/2518318; e-mail [kim.mullings@tfpl.com](mailto:kim.mullings@tfpl.com); <http://www.tfpl.com>.

ZIMBABWE INTERNATIONAL  
**BOOK FAIR**  
women  
31 July- 7 August  
1999



«A.I.B. notizie» (agenzia di stampa), mensile, anno 11, numero 6, giugno 1999. Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Direttore responsabile: Elisabetta Forte.

Comitato di redazione: Alessandra Amati, Daniela Bruni, Michela Ghera, Elisabetta Poltronieri, Puntospaziolineaspazio, Maria Luisa Ricciardi, Elisabetta Segna, Letizia Tarantello.

Redazione: Barbara Mussetto, Franco Nasella, Elisabetta Poltronieri, Puntospaziolineaspazio.

Versione elettronica: Gabriele Mazzitelli.

Segreteria di redazione: Maria Teresa Natale.

Direzione, redazione, amministrazione: AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D. Tel.: 06 44.63.532; fax: 06 44.41.139; e-mail: [aibnotizie@aib.it](mailto:aibnotizie@aib.it); Internet: <http://www.aib.it/aib/editoria/aibnotizie.htm>.

Produzione e diffusione: AIB.

Fotocomposizione e stampa: VEANT s.r.l., Via G. Castelnuovo 35/35a, 00146 Roma. Tel.: 06 55.71.229, fax: 06 55.99.675.

Pubblicità: Publicom s.r.l., Via Rosellini 12, 20124 Milano. Tel.: 02 6930131; fax: 02 693013400.

«A.I.B. notizie» viene inviato gratuitamente ai soci. Abbonamento annuale (11 numeri) per il 1999: lire 85.000 (euro 43,89) da versare su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, «A.I.B. notizie», C.P. 2461, 00100 Roma A-D. Copyright F 1999 Associazione Italiana Biblioteche. Chiuso in redazione il 20 giugno 1999.



## Associazione italiana biblioteche Rapporto annuale 1998

a cura di Enzo Frustaci

### 1. Premessa

Lo scorso anno introducevo la relazione annuale sull'attività della nostra Associazione confessando l'entusiasmo ed il panico del debuttante, di chi da poco ha intrapreso un'attività complessa e impegnativa, ma al tempo stesso ha assunto su di sé, una sfida stimolante e positiva: eppure oggi, certo non mi sento un veterano, anzi. Nonostante questo 1998 sia stato ricco di esperienze importanti per la nostra Associazione, devo dire che molta strada c'è ancora da fare e il Congresso che abbiamo preparato credo sia il segno, al tempo stesso, di una grande maturità raggiunta e del cammino da compiere. Se il 1996 è stato l'anno dello Statuto ed il 1997 quello in cui per la prima volta i bibliotecari italiani hanno deciso autonomamente di darsi un Codice di comportamento, un Codice deontologico e un Regolamento di disciplina, il 1998 sarà certo legato all'istituzione dell'Albo professionale dei bibliotecari, un evento importante, che segna una svolta anche di strategia generale dell'AIB. Ma è bene procedere con ordine.

### 2. Soci e iscrizioni

Il 1998 è stato ancora un anno record per le iscrizioni, che hanno raggiunto la cifra di 3674 dopo le 3064 del 1996 e le 3251 del 1997. È indubbia l'influenza dell'istituzione dell'Albo sulla crescita del numero dei soci, di certo ormai superare la quota 3000 sembra essere una costante che le iniziative politiche confortano. Di seguito si propongono alcune tabelle che chiariscono l'andamento delle iscrizioni.

### 3. Attività del Nazionale

#### 3.1 Aspetti organizzativi

Dopo il 1997, che è stato un anno

di transizione in quanto anno elettorale, nel 1998, la Segreteria nazionale, rimasta inalterata nella sua composizione, ha affrontato una vera valanga di iniziative, che poi vedremo, con un forte spirito di collaborazione e sempre maggiore professionalità. Con grande piacere, e ringraziandoli per il loro contributo, voglio citare uno per uno i miei collaboratori. Comincio da Arturo Ferrari, Tesoriere dell'Associazione, ma che provvede anche ad una serie interminabile di altre incombenze vecchie e nuove. Proseguo con Luciana Tosto, di cui non potrei dire nulla che i nostri soci non sappiano già: è la nostra veterana, la custode preziosa della memoria storica dell'Associazione. Nei compiti di Segreteria è impegnata anche Irene Zagra, che ha seguito anche la vendita delle pubblicazioni e la preparazione dei corsi. Maria Teresa Natale segue, invece, il settore editoriale e le redazioni delle riviste dell'AIB, mentre Ilaria Brancatisano, che dall'inizio di questo 1999, dopo aver vinto un concorso, ha lasciato l'attività romana dell'Associazione, si

è occupata di gestire la biblioteca e di curare per AIB-WEB la pagina che informa delle attività del CEN. Dell'*help-desk* si occupa Anna Trazzera, che ha seguito, oltre alle attività europee dell'Associazione, la preparazione, insieme a chi scrive, dell'ultima tornata dei corsi 1998, e, dal mese di giugno, anche la segreteria dell'Albo. Ancora va citato Luigi Francione, che al solito si è occupato delle spedizioni. Dal mese di giugno poi ha lavorato come volontario nella Biblioteca dell'AIB Vittorio Ponzani, da febbraio 1999 nuovo bibliotecario. L'orario ufficiale della Segreteria è rimasto lo stesso di quello dello scorso anno, anche se si deve dire che per quanto non risulti dagli orari ufficiali, praticamente l'attività nella sede AIB si svolge senza soluzione di continuità lungo tutto l'arco della giornata.

#### 3.2 Codici e regolamenti

Non mi dilungherò più di tanto su questa materia. L'Assemblea di Genova, oltre ad approvare il Rego-



Raffronto 1996/1998 sezione per sezione

Sezione	Totale 1996	Totale 1997	Totale 1998
Abruzzo	79	77	83
Basilicata	59	70	51
Calabria	75	88	125
Campania	143	168	173
Emilia	210	228	201
Friuli	161	186	201
Lazio	501	521	600
Liguria	189	179	236
Lombardia	257	285	387
Marche	78	79	68
Piemonte	157	178	196
Puglia	114	135	173
Sardegna	198	223	267
Sicilia	155	141	166
Toscana	302	305	361
Trentino	127	103	117
Umbria	76	61	59
Veneto	186	224	237



# RAPPORTO ANNUALE

## Differenze percentuali generali dal 1980 al 1997

1980	1489		
1981	1749	+	17,46
1982	2193	+	25,38
1983	2321	+	5,83
1984	2917	+	25,67
1985	2188	-	24,99
1986	2220	+	1,46
1987	2113	-	4,81
1988	1682	-	20,39
1989	2637	+	56,77
1990	3021	+	14,56
1991	2692	-	10,89
1992	2922	+	8,54
1993	2977	+	1,88
1994	3064	+	2,92
1995	3017	-	1,47
1996	3066	+	1,55
1997	3251	+	6,00
1998	3681	+	13%

→ lamento per l'Albo professionale, ha approvato il Regolamento che disciplina l'attività delle Commissioni e ribadito alcuni dei regolamenti approvati a Napoli e sottoposti a verifica, nonché in via definitiva, il Regolamento amministrativo e contabile, approvato nell'Assemblea di Roma del 23 novembre 1997. Di gran lunga l'episodio più importante è stato l'approvazione delle modifiche di Statuto da parte dell'Assemblea straordinaria dei soci, con l'introduzione del concetto di Albo professionale tra gli strumenti che l'Associazione utilizza nella sua attività.

### 3.3 Rapporti istituzionali

L'Associazione ha mantenuto nel 1998 i rapporti con i referenti istituzionali e politici coinvolti nel mondo delle biblioteche e dell'informazione.

Come sempre rappresentanti dell'AIB hanno fatto parte di Commissioni e Gruppi di lavoro istituiti presso la Presidenza del Consiglio e il Ministero per i beni culturali.

Importante è stata la partecipazione a campagne di grande interesse per tutta l'utenza delle biblioteche e per i professionisti della biblioteche; importante e utile è stata la presenza dell'AIB in alcune iniziative che hanno coinvolto anche le altre associazioni professionali che operano nel settore dei beni culturali. Basterà qui citare il forte attivismo sul

## Dati regionali 1980/1997

	<i>Piemonte</i>	<i>Lombardia</i>	<i>Liguria</i>	<i>Veneto</i>	<i>Trentino</i>	<i>Friuli</i>
1980	75	192	75	114	13	21
1981	106	240	108	103	11	44
1982	91	242	108	84	9	98
1983	94	237	124	129	9	117
1984	100	262	117	167	11	144
1985	98	194	89	109	—	84
1986	156	192	99	134	1	109
1987	115	173	100	125	11	99
1988	121	133	110	118	7	16
1989	159	230	136	158	77	86
1990	177	293	166	158	92	104
1991	161	253	182	153	86	80
1992	160	262	181	150	81	109
1993	154	250	177	178	109	120
1994	163	250	186	207	124	129
1995	136	246	155	202	157	142
1996	157	256	186	182	127	161
1997	178	285	179	224	103	186
1998	196	387	236	237	117	201

	<i>Emilia</i>	<i>Toscana</i>	<i>Marche</i>	<i>Lazio</i>	<i>Umbria</i>	<i>Abruzzo</i>
1980	78	148	18	246	22	59
1981	77	239	21	245	23	65
1982	124	188	23	396	29	69
1983	168	246	32	348	33	55
1984	199	350	33	455	32	69
1985	188	303	33	339	40	39
1986	154	291	39	354	35	36
1987	123	291	39	357	26	29
1988	100	191	31	274	10	29
1989	160	352	50	410	11	39
1990	213	419	55	462	14	47
1991	209	298	70	443	9	54
1992	231	361	79	415	12	65
1993	213	291	91	483	52	72
1994	208	319	89	521	67	68
1995	212	295	92	523	66	80
1996	210	301	76	494	76	79
1997	228	305	79	521	61	77
1998	201	361	68	600	59	83

	<i>Campania</i>	<i>Puglia</i>	<i>Basilicata</i>	<i>Calabria</i>	<i>Sicilia</i>	<i>Sardegna</i>
1980	101	51	3	32	194	45
1981	120	73	3	44	181	44
1982	130	116	13	68	333	70
1983	160	105	64	61	340	998
1984	203	91	85	58	382	160
1985	132	79	44	72	218	119
1986	93	69	19	66	180	93
1987	69	83	49	62	197	75
1988	154	80	57	48	135	58
1989	172	114	46	67	232	138
1990	154	120	49	93	263	142
1991	132	75	33	71	277	105
1992	119	75	39	65	286	119
1993	121	113	50	62	319	122
1994	143	100	45	53	257	135
1995	160	111	54	52	180	154
1996	141	113	59	75	151	194
1997	168	135	70	88	141	223
1998	173	173	51	125	166	267

Il modulo per le iscrizioni, che era stato annunciato lo scorso anno, è stato realizzato e diffuso a tutte le sezioni. La banca dati dei soci dell'AIB è ora aggiornata in maniera più completa ed è un ulteriore utile strumento per conoscere e intervenire meglio nell'attività professionale.

→



→ riconoscimento dell'area tecnica nel contratto degli statali, oppure l'impegno delle Commissioni su vari fronti (riforma del Ministero dei beni e delle attività culturali, riforma della scuola e riassetto delle biblioteche scolastiche, d.d.l. 112 e carta dei servizi).

A compimento, più o meno, è stato portato il progetto Mediateca 2000, che ha coinvolto tante energie e risorse sia a livello nazionale che locale della nostra Associazione: energie e impegno che a volte non hanno trovato adeguato riscontro nei promotori dell'impresa.

### 3.4 Progetti europei e rapporti con l'estero

Come negli anni precedenti le attività europee e i rapporti con l'estero, con altre associazioni professionali e organismi internazionali, sono stati intensi e di qualità, e rappresentanti dell'AIB hanno partecipato a numerosi incontri in vari paesi europei. Di rilievo è stata la visita in Italia di M.me Deschamps, presidente dell'IFLA, su invito e a cura dell'AIB, avvenuta lo scorso ottobre. La visita è stata un importante successo politico per la nostra Associazione e un rilevante successo organizzativo che premia l'impegno delle nostre sezioni meridionali visitate dall'ospite francese.

#### Partecipazione dell'AIB in Eblida

Durante il 1998 è proseguita l'attività di collaborazione e partecipazione dell'AIB nell'ambito delle azioni promosse da Eblida.

In particolare è stata organizzato, in collaborazione con l'ICCU e l'OPIB, un convegno internazionale dal titolo "Electronic copyright and digital licensing: where are the pitfalls?" Il convegno si è svolto a Roma nei giorni 5 e 6 aprile ed ha visto la partecipazione di numerosi esperti di *copyright* provenienti da vari paesi europei e di molti bibliotecari. Il *workshop* ha consentito l'illustrazione di modelli di licenza e contratti da stipulare con gli editori che possono servire come base per i contratti italiani. È stato inoltre fatto il punto della situazione sui consorzi che si sono creati nei vari paesi europei per contrattare con gli editori modalità più favorevoli per l'uso dei prodotti elettronici da parte degli utenti delle

biblioteche. Il convegno ha suscitato un certo interesse a livello europeo: su 140 partecipanti quasi la metà provenivano da paesi diversi dall'Italia.

L'AIB ha partecipato, rappresentata da Rossella Caffo, alla riunione del Council e dell'Executive Committee di Eblida, tenutasi ad Helsinki nel mese di maggio, durante la quale sono stati discussi due temi fondamentali: la nuova direttiva europea sul *copyright* e la risoluzione del Parlamento europeo sul ruolo delle biblioteche nella Società dell'informazione. In ottobre, poi, ad Atene, in occasione della seconda riunione dell'Executive Committee, sono stati ulteriormente approfonditi i problemi legati alla Direttiva ed è stata proposta la costituzione di un gruppo di esperti sul *copyright* provenienti dai vari paesi dell'UE.

L'AIB, attraverso «AIB notizie» e AIB-CUR, continua a diffondere informazioni sui programmi europei e sulle iniziative di livello europeo che riguardano il mondo del libro e delle biblioteche.

#### Progetto Nuova economia del libro

Nel 1998 si è conclusa l'attività dell'AIB/Campania nell'ambito del progetto Nuova economia del libro.

Il proponente del progetto è l'Ufficio centrale dei beni librari, le istituzioni culturali e l'editoria del Ministero per i beni e le attività culturali, che ha promosso l'iniziativa al fine di contribuire, attraverso attività di formazione incentrate sull'editoria elettronica, allo sviluppo dell'intero settore del libro, nonché di favorire l'aggiornamento e la riqualificazione professionale dei bibliotecari e degli altri operatori del settore per un maggiore utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, sia per la produzione *online* che *offline*.

La Sezione Campania dell'AIB, in qualità di partner del gruppo di sensibilizzazione del progetto, ha organizzato, in collaborazione con Studio Staff, le presentazioni dei quattro moduli formativi elaborati dal gruppo formazione: Internet nella catena del valore editoriale, La gestione dei flussi di contenuto, Diritto d'autore in ambiente digitale, Produzione di prodotti *off-line*. Le presentazioni, svoltesi il 20-21 gennaio 1998, erano

destinate alle diverse professioni del libro. Da gennaio ad aprile, l'AIB Campania, in collaborazione con Studio Staff, ha sperimentato la formula della formazione a distanza, supportando circa 50 formandi con l'ausilio di due *tutors*. A conclusione dell'*iter* formativo la sezione ha organizzato, nel giorno 28 maggio, una giornata di *follow-up* cui hanno partecipato i diversi *partners* del progetto, gli autori dei moduli formativi e circa 80 destinatari tra bibliotecari e librai/editori.

Sempre L'AIB Campania è partner del progetto Cremisi, Creazione di mediateche per introdurre la Società dell'informazione, presentato dallo stesso Ufficio Centrale nell'ambito del programma di iniziativa comunitaria ADAPT. L'obiettivo è la costruzione e lo sviluppo di una rete di aule multimediali nelle biblioteche pubbliche statali per la riqualificazione professionale dei lavoratori a potenziale rischio lavorativo nei settori afferenti ai servizi per le biblioteche o in particolare per il mondo dell'informazione in generale. *L'open and distance learning* è stato individuato come metodo didattico più confacente alle esigenze di Cremisi.

Il progetto, avviato nella riunione del 24 giugno 1998, è nella sua prima fase attuativa (elaborazione dei supporti didattici per il personale di mediateca).

#### Le attività MIDAS-NET

Per il secondo anno consecutivo l'AIB è partner della MIDAS-NET, rete europea di supporto a INFO2000 (1996-1999) e a MLIS (MultiLingual Information Society) due programmi *non* di ricerca, della DG/XIII-E della Commissione europea volti a promuovere lo sviluppo dell'industria e del mercato dei contenuti multimediali e la comunicazione nella tutela del multilinguismo.

Nel 1998 l'attività di informazione è stata estesa anche all'EuroPrix-MultimediaArt, una competizione europea rivolta ai produttori multimediali, nata da un'iniziativa del governo austriaco con il patrocinio della Commissione europea. L'attività consiste nella distribuzione di materiale informativo, l'organizzazione di eventi di sensibilizzazione alle iniziative della DG XIII-E in materia di so-

→



→ cietà dell'informazione, la raccolta, traduzione, redazione e divulgazione delle notizie di settore, attraverso i propri strumenti editoriali cartacei ed elettronici. Il coordinamento e lo svolgimento operativo di gran parte di questi compiti sono rimasti affidati a Maria Luisa Ricciardi.

È stata così distribuita, soprattutto in occasione di fiere ed altre manifestazioni con partecipazione AIB, una grande quantità di materiale INFO2000, MLIS ed EuroPrix. Gli eventi in cui l'Associazione ha presentato le iniziative INFO2000 sono stati 26, fra cui cinque fiere; sono state infine fornite informazioni sui due programmi contrattuali e su altri correlati, con particolare riguardo agli inviti a presentare progetti e ai bandi di gara, tramite il «Bollettino AIB», la pubblicazione di due pagine MIDAS-NET su ciascun numero di «AIB notizie» e la comunicazione delle stesse e di altre informazioni su AIB-CUR e sulle apposite pagine di AIB-WEB.

Si è ulteriormente rafforzata nell'ultimo anno la collaborazione con altri enti, in particolare con l'OPIB.

### 3.5 Editoria e stampa periodica dell'Associazione

Positivo anche nel 1998 il bilancio dell'attività editoriale dell'AIB, che anche quest'anno si è arricchita di nuovi titoli. Si è sviluppato il settore della vendita diretta ai soci, curata dalle sezioni regionali e dalla Segreteria nazionale ed è cresciuta la vendita in occasione di fiere e mostre del libro.

#### «Bollettino AIB»

I quattro fascicoli del 1998 hanno avuto tutti al centro un tema chiave (le biblioteche pubbliche scandinave, la riforma dei codici di catalogazione, le biblioteche digitali, l'educazione degli utenti nelle biblioteche universitarie), ma nel corso dell'anno la rivista ha seguito anche altri ambiti di particolare attualità (Internet, naturalmente, ma anche la valutazione dei servizi, il prestito interbibliotecario e la fornitura di documenti, la multimedialità nelle biblioteche pubbliche, le iniziative internazionali nel campo della catalogazione), oltre a continuare a coltivare l'interesse per la ricostruzione delle vicende di biblioteche e bibliotecari

nel passato più recente (con un apprezzato saggio su Anita Mondolfo).

Una fitta sezione di recensioni e segnalazioni (oltre 80 titoli nell'anno) e la sempre più ricca *Letteratura professionale italiana* (1143 schede) completano il servizio che la rivista vuole offrire per tenersi al corrente di quanto si scrive e si pubblica nel nostro campo, in Italia e nel mondo. Anche grazie al notevole successo che riscuotono le proposte di libri da recensire inviate in AIB-CUR, nel 1998 si sono aggiunte più di quaranta nuove firme di collaboratori, fra i quali ospiti di prestigio come Michael Gorman e Michael Malinconico.

Lo spazio del «Bollettino» in AIB-WEB, con indici cumulativi e il testo completo di molti articoli e di tutte le recensioni, offre un comodo strumento di accesso ai contenuti della rivista per farla conoscere più largamente all'esterno e nel mondo. Ha subito qualche ritardo, invece, la promessa cumolazione elettronica della *Letteratura professionale*, non più su floppy disk ma su CD-ROM, la cui pubblicazione è prevista per luglio 1999, sempre in collaborazione con la H&T di Firenze.

#### «AIB notizie»

La principale novità che ha caratterizzato «AIB notizie» nel 1998 è stato un avvicendamento nella direzione. Rossella Caffo ha passato il testimone a Elisabetta Forte, già membro del Comitato di redazione. Lo schema del notiziario è rimasto sostanzialmente immutato nella grafica, anche se si è tornati a una differenziazione nei colori base per ogni fascicolo, su richiesta di molti soci. Inoltre, alcuni fascicoli, per ragioni pubblicitarie sono stati stampati a quattro colori. La rivista inoltre si è arricchita nel corso dell'anno di nuove rubriche: *L'intervista* (con una carrellata di domande ai membri del CEN e non solo); *Itinerari periodici* (con commenti su articoli apparsi in prestigiose riviste professionali straniere); *Atenei* (su problematiche inerenti la formazione bibliotecaria nelle università); *Città e biblioteche* (considerazioni su fatti e avvenimenti che coinvolgono la metropoli e le biblioteche); *AIB rapporti istituzionali*. Degli 11 fascicoli stampati nel corso dell'anno, non sempre purtroppo vi è stata una pronta consegna da parte del servizio postale, anche se è

stato rilevato un miglioramento rispetto agli anni precedenti. Purtroppo, anche per il 1998, si deve lamentare l'assenza del contributo di alcune sezioni regionali, commissioni e gruppi di lavoro che dovrebbero fornire materiali nelle rubriche a essi destinati. Positivo il ricavato pubblicitario che ha visto ancora una volta un incremento del numero degli inserzionisti. La versione elettronica del notiziario è stata curata con continuità da Andreas Zanzoni, che ha terminato la sua collaborazione con l'Associazione nel mese di dicembre.

#### L'editoria tradizionale

Nel 1998 sono uscite 5 novità (Gli atti del Congresso AIB di Trieste 1996, il volume *Infrastrutture informative per la biomedicina*, in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità, il volume *Biblioteche provinciali*, finanziato dalla Provincia di Pescara, il depliant dell'IFLA, tradotto in italiano, *Raccomandazioni per i servizi bibliotecari per i giovani adulti* e il volume *I progetti per Roma delle biblioteche centri culturali* a cura della Sezione Lazio) e 2 ristampe (*Guida alle fonti di informazione della biblioteconomia e ISBD(M)*). Va aggiunto poi il ruolo di collaborazione a vario titolo che l'AIB ha svolto per il volume *Cantiere cultura* prodotto dal «Sole 24 ore» per Federculture e per il volumetto di presentazione del Piano d'azione Mediateca 2000 prodotto da Ministero per i beni culturali, AIB, RAI e Italia Lavoro. Nel complesso si tratta finora dell'anno più prolifico nella storia delle edizioni AIB. Anche dal punto di vista del contenuto le pubblicazioni testimoniano l'attività dell'AIB in numerosi settori. L'attività editoriale è resa possibile grazie all'impegno dei curatori delle collane (Luigi Crocetti per la collana ET e Vilma Alberani con la collaborazione di Paola De Castro per «Rapporti» e «Note informative»), di Maria Teresa Natale per l'attività redazionale, di Irene Zagra per la vendita delle pubblicazioni e di Luigi Francione per la gestione del magazzino.

#### L'«Enciclopedia tascabile», i «Rapporti AIB» e le «Note informative»

La collana «ET», in collaborazione con l'Editrice Bibliografica, →



→ anche quest'anno si è arricchita di nuovi titoli: *Analisi* di Meris Bellei (ET; 14) e *Documentazione* di Ferruccio Diozzi (ET; 15); la collana «Rapporti AIB» ha visto la pubblicazione di due nuovi titoli, peraltro molto apprezzati: *La rilevazione dei carichi di lavoro* e *Bibliotecari scolastici: competenze richieste*. Un solo nuovo titolo per la collana «Note informative» (*Le versioni gratuite di Medline*), ma sono previste nuove uscite in occasione del Congresso AIB '99.

### 3.6 L'attività di formazione e aggiornamento

L'impegno verso la formazione è uno dei momenti essenziali della vita dell'Associazione e anche il 1998 ci ha visto protagonisti di molte iniziative in questo senso, anche se i risultati non sono stati pari alle aspettative. Tanto è vero che a maggio il CEN ha deciso di lanciare un invito alla presentazione di candidature per l'affidamento di un incarico di studio per la standardizzazione e la certificazione dei corsi AIB. Paola Puglisi, responsabile di questa attività, si è dimessa, per ragioni personali, dall'incarico ed è stata temporaneamente sostituita dal Segretario nazionale in collaborazione con Anna Trazzera. Il CEN ha poi deciso di affidare la direzione scientifica dei corsi a Mauro Guerrini, mentre l'organizzazione gestionale è stata presa in carico direttamente dal Segretario nazionale. Tra le scelte di fondo dal punto di vista scientifico: organizzazione seminariale, più stretto legame con le attività dell'Associazione e delle sue articolazioni e con le tematiche del Congresso annuale. Dal punto di vista organizzativo si è deciso di imprimere una svolta definendo fin da subito, semestre per semestre, una sede unica dei corsi, individuata *ad hoc* presso il Palazzo CISPEL, e fornita delle attrezzature didattiche indispensabili.

### 3.7 Promozione e immagine dell'Associazione

È continuata l'attività dell'ufficio stampa, curato dalla collega Simionetta Buttò con un riferimento professionale esterno. L'iniziativa da sperimentale è diventata sempre più

ineludibile e dovrà essere adeguatamente sostenuta.

### 3.8 Congresso, convegni e altro

Il XLIV Congresso dell'AIB, che si è svolto Genova dal 28 al 30 ottobre, è stato un Congresso importante, e approfittò di queste pagine per ringraziare i colleghi della Sezione Liguria e in particolar modo il presidente, Graziano Ruffini, per l'impegno e il notevole senso dell'ospitalità che hanno dimostrato, un congresso che ha ottenuto buoni risultati sia per quello che riguarda l'andamento dei lavori sia per gli aspetti legati alla vita associativa e di cui ho già parlato. Anche Bibliotexpo, curata dalla nostra concessionaria Publicom, ha avuto un buon successo.

Nel 1998 ci sono stati altri appuntamenti che hanno visto presente la nostra Associazione, a cominciare da Galassia Gutenberg a Napoli (febbraio), dalla Fiera del libro per ragazzi a Bologna (aprile) al Salone del libro a Torino (maggio).

L'Associazione, naturalmente, è stata presente anche a manifestazioni europee e regionali, ma di questo si dà conto nelle rispettive voci.

### 3.9 La biblioteca

La biblioteca dell'Associazione continua a essere un punto di riferimento importante per gli studenti della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università La Sapienza, della Scuola vaticana di biblioteconomia e del Corso di laurea in Conservazione dei beni culturali dell'Università di Viterbo, ma è naturalmente imperativo allargare questo orizzonte a tutti i soci. Fondamentale in questo senso la pagina dedicata alla biblioteca sul nostro sito Web. È aumentata così la visibilità della biblioteca e dei suoi servizi e molte richieste bibliografiche o di prestito sono pervenute attraverso il canale virtuale.

Anche nel corso del 1998 l'accrescimento delle collezioni per quanto riguarda le monografie si è realizzato attraverso il canale delle recensioni del «Bollettino AIB»: 141 le monografie accessionate nel 1998 (lievemente in calo rispetto alle 202 del 1997), mentre 90 sono stati i periodici correnti, la maggior parte dei quali pervengono o tramite scambio con il «Bollettino AIB» o con «AIB noti-

zie» o tramite dono. Solo 10 (e tutti stranieri) sono in abbonamento. L'indicazione dei periodici correnti è, oltre che sul Web, anche sull'*Agenda del bibliotecario*.

In aumento i prestiti (servizio, lo ricordiamo riservato ai soci), che sono stati 419 rispetto ai 381 del 1997.

Nel 1998 è stata poi predisposta una disciplina di tariffazione per il servizio di *document delivery* e di prestito interbibliotecario. Informazione e tariffario sono disponibili sulla pagina Web.

Dal mese di giugno, come già detto, lavora in biblioteca Vittorio Ponzani, dapprima come volontario e, ora, dopo che Ilaria Brancatisano ha lasciato, bibliotecario a tutti gli effetti.

## 4. Attività delle sezioni regionali

### Abruzzo

Gennaio: Convegno sul tema *Diritto d'autore in biblioteca*, relatore Paolo Traniello, L'Aquila.

Seminario su *I materiali non convenzionali in biblioteca*, Teramo.

Ripresa delle pubblicazioni della rivista «Biblioteche d'Abruzzo».

Collaborazione al Convegno nazionale sulle Biblioteche provinciali, Pescara.

### Basilicata

Partecipazione alle attività di Mediateca 2000.

Iniziativa a favore delle biblioteche colpite dal sisma, *Un libro per l'Umbria*.

Organizzazione della visita del presidente IFLA, M.me C. Deschamps.

### Calabria

Partecipazione alle attività di Mediateca 2000.

Giugno: Corso d'aggiornamento *Internet in biblioteca; realtà e prospettive*, tenuto da Riccardo Ridi a Cosenza e Polistena.

Convenzione con il settore formazione dell'Università di Calabria, pacchetto formativo 1999 Area delle biblioteche.

Partecipazione al gruppo di discussione Telcal.

Costituzione di gruppi di studio e di lavori sul modello di quelli nazionali.

→





## Campania

Febbraio: Galassia Gutenberg.

Ottobre: organizzazione della visita del presidente IFLA, M.me C. Deschamps.

Novembre: presentazione del volume *Comunicazione e marketing della biblioteca* di G. Di Domenico e M. Rosco (relatori G. Solimine e V. Di-ni).

Partecipazione ai progetti europei NEL e Cremsi.

Partecipazione alle attività di Mediateca 2000.

Corsi di formazione e aggiornamento (gennaio-giugno: corso di formazione per operatori di biblioteca di ente locale, Cava dei Tirreni; giugno, corso di formazione sulla creazione e gestione di archivi fotografici, Eboli; ottobre: corso di inglese professionale, Napoli; dicembre: corso di formazione per operatori di biblioteca di ente locale, Pomigliano d'Arco).

## Emilia Romagna

Redazione pagine Web della Sezione e rivista elettronica «Bibliotime».

Partecipazione alla Fiera del libro per ragazzi, Bologna, 2-5 aprile

Partecipazione al convegno *Servizio civile in biblioteca. Il contributo degli obiettori di coscienza allo sviluppo dei servizi culturali per tutti*, Faenza, 8 maggio.

Partecipazione alla presentazione del volume *La biblioteca pubblica* di P. Traniello, Cesena, 23 maggio.

Partecipazione al convegno *OPAC, multiOPAC e dintorni*, Parma, 5 giugno.

Partecipazione al convegno *L'informazione in linea. Nuove tecnologie nel sistema bibliotecario della provincia di Reggio Emilia, Reggio Emilia*, 6 ottobre.

Seminario sull'Albo professionale dei bibliotecari, Parma, novembre.

Convegno *Le biblioteche statali universitarie: quale integrazione?*, in collaborazione con la Commissione nazionale Servizi bibliotecari nazionali e tutela dell'AIB, Bologna, dicembre.

## Friuli-Venezia Giulia

Seminario di studio *L'informazione per il bibliotecario in Internet*, 12-13 febbraio 1998, Udine.

Seminario di studio *Il libro antico: stampa, diffusione, catalogazione,*

Gorizia, 19-20 e 26-27 maggio 1998.

Giornata di studio *Il prestito interbibliotecario: problematiche generali e servizi locali*, Udine, 13 novembre 1998. Relazioni disponibili.

Giornata di studio *Gli strumenti per la ricerca bibliografica: i repertori generali*, Trieste, 11 dicembre 1998.

Avvio di un censimento delle edizioni del XVII secolo possedute dalle biblioteche pubbliche del Friuli-Venezia Giulia allo scopo di produrre un CD-ROM commerciale da aggiornare periodicamente.

## Lazio

11 febbraio 1998: presentazione ai soci dei servizi del British Document Supply Centre (British Council, Roma).

Incontro *L'informazione comunitaria nel Lazio*, 22 aprile 1998, Rappresentanza in Italia della Commissione europea, Roma.

Seminario AIB-WEB *Per un'integrazione delle risorse in rete*, 27 maggio 1998, Roma, Sala delle Teleconferenze, Rettorato, Università degli studi di Roma "La Sapienza".

Presentazione della pubblicazione *Cantieri cultura: beni culturali e turismo come risorsa di sviluppo locale: progetti, strumenti, esperienze* (Milano: Il Sole 24 ore, 1998), 25 novembre 1998, Libreria "Il Manifesto", Roma; incontro per approfondire le tematiche e le implicazioni giuridiche e professionali legate all'istituzione dell'Albo professionale dei bibliotecari italiani.

Pubblicazione del volume *I progetti per Roma delle biblioteche centri culturali* (Roma: AIB, 1998).

## Liguria

La Sezione ligure ha organizzato i seguenti corsi di formazione:

2 febbraio: *Biblioteche senza mura: introduzione all'arte di navigare in Internet senza perdere la rotta*. Docente: Delia Pitto; sede: Polo Universitario di Imperia.

12 febbraio: *L'automazione nelle biblioteche cambia: una nuova generazione di software*. Relatore: Antonio Scolari.

3 marzo: *Le regole di catalogazione angloamericane: introduzione all'edizione italiana*. Relatore: Luigi Crocetti.

11 marzo: *Il libro antico: descrizione, conservazione e fruizione*. Docente: Graziano Ruffini; sede: Biblioteca ci-

vica di Sanremo.

2 dicembre: *Introduzione all'HTML*. Docente: Stefano Mosca; sede: Aula Informatica del CSB di Ingegneria dell'Università di Genova.

## Lombardia

Convegno *VI giornata delle biblioteche lombarde*, 31 gennaio 1998, Milano, Società Umanitaria.

Corso di formazione *Le fonti di informazione in biblioteconomia e scienze dell'informazione*, 5-6 febbraio 1998, Milano, Regione Lombardia.

Seminario *Dalle biblioteche popolari alla biblioteca pubblica: il caso italiano*, 23 febbraio 1998, Milano, Società Umanitaria.

Partecipazione al Convegno *Bibliotecario nel 2000*, 12-13 marzo 1998, Milano, Palazzo delle Stelline.

Incontro-dibattito *La revisione coordinata del patrimonio nelle biblioteche di pubblica lettura: l'esperienza del sistema bibliotecario di Seriate*, a cura del Gruppo di discussione dei bibliotecari bergamaschi, 2 aprile 1998, Bergamo, Sala consiliare del Comune.

Seminario *Presentazione del documento: le collezioni documentarie per bambini e ragazzi*, a cura del Gruppo di lavoro Biblioteche per ragazzi, in collaborazione con la Regione Lombardia, 11-12 maggio 1998, Milano, Società Umanitaria.

Premio dei lettori Arge Alp, a cura delle biblioteche dell'Arge Alp. Festa conclusiva con la partecipazione della Regione Lombardia e di una delegazione della Sezione Lombardia dell'AIB, 16 maggio 1998, Salisburgo.

8-10 giugno - 27-29 ottobre 1998: corso di formazione *Diritto d'autore in biblioteca*. Docente: Marco Marandola. Sede: Milano, Politecnico.

Seminario *Conservazione e tutela in biblioteca*, in collaborazione con la Regione Lombardia, 25 settembre 1998, Milano, Biblioteca Trivulziana.

Partecipazione alla presentazione del documento *Biblioteca e nuovi linguaggi*, a cura della Regione Lombardia, 25 novembre 1998, Milano, Regione.

25 novembre 1998: seminario *L'automazione nelle biblioteche cambia: una nuova generazione di software*. Relatore: Antonio Scolari. Sede: Milano, Società Umanitaria.





→ Partecipazione al seminario *La Biblioteca Riccardo e Fernanda Pivano nel contesto delle biblioteche specializzate di Milano*, a cura della Fondazione Benetton, 16 dicembre 1998, Milano, Biblioteca Riccardo e Fernanda Pivano

## Piemonte

Febbraio: incontro con i bibliotecari delle provincie di Alessandria e Asti. Maggio: Progetto libro; partecipazione al Salone del Libro con la Biblioteca ideale e altre iniziative.

Giugno: Incontro con i bibliotecari delle provincie di Biella, Novara e VerCELLI.

Ottobre: convegno *La fotografia in biblioteca: problemi e analisi*.

Novembre: incontro *La regolamentazione dei servizi al pubblico nelle biblioteche italiane*.

## Puglia

Marzo: L'AIB a Expolibro, nell'ambito della Fiera del Levante.

Maggio: convegno su *La biblioteca pubblica del Duemila*.

Ottobre: giornata di studio su *Norme - Regolamenti - Carta dei servizi: da vincolo a opportunità per i servizi di biblioteca*. Relatore: Giovanni Galli.

## Sardegna

Partecipazione alle attività di Mediateca 2000.

Organizzazione della visita del presidente IFLA M.me C. Deschamps.

Gennaio: convegno *Internet in biblioteca* (in collaborazione con il consorzio Satta).

Aprile: Corso su *Revisione del patrimonio*.

Giugno: corso di formazione e convegno su *Province e sistemi bibliotecari*.

Settembre: partecipazione al convegno Unesco sul *Well being*.

## Toscana

Presentazione della proposta di istituzione e regolamento dell'albo con 3 incontri a Firenze Pisa e Siena.

Partecipazione e patrocinio di iniziative varie: San Miniato, Empoli, Firenze, Commissione per le pari opportunità.

Partecipazione dell'Associazione a Mediartech 98.

Organizzazione della manifestazione AIB-ANAI al Vieusseux sulle riforme legislative.

Organizzazione di 7 incontri di aggiornamento professionale (di cui due a Pisa e uno a Siena) con la partecipazione complessiva di oltre 400 soci:

I ciclo: *Le tecnologie dell'informazione in biblioteca*;

II ciclo: *Strumenti per la catalogazione*.

Prosecuzione degli incontri istituzionali: Prorettore dell'Università di Pisa.

Incontro a Pisa con i bibliotecari della Biblioteca Universitaria.

Partecipazione seminario GRIS (7-8 settembre).

Incontro AIB-ANAI.

Progettazione, organizzazione e partecipazione al Convegno di Follonica *La biblioteca un servizio in rete: quali strumenti per le reti. La gestione delle collezioni e i servizi in rete*.

Organizzazione con l'Università di Firenze dell'incontro sul tema *Sistemi bibliotecari universitari. Esperienze a confronto*.

Partecipazione e intervento al convegno di Bologna sul passaggio delle Biblioteche universitarie del MBCA alle università.

Realizzazione di 3 numeri di «Biblot».

## Trentino-Alto Adige

Giugno: seminario *Pippi calzelunghe, vampiretto e gli altri: la narrativa per ragazzi in biblioteca*. Docente: Stefania Fabri.

Ottobre: corso *Informare in biblioteca*. Docente: R. Ridi.

Novembre: *La narrativa italiana per ragazzi dall'Ottocento a oggi*, a cura di Q. Antonelli.

## Umbria

Febbraio: *Introduzione a GRIS*.

Aprile: corso sulla *Catalogazione ISBD del non book material*.

Ottobre: ciclo seminariale *Verso le nuove biblioteche*.

Dicembre: seminario sulle *Attuali tendenze della catalogazione*.

## Veneto

Corso di formazione professionale per bibliotecari, Adria, ottobre 1997-gennaio 1998.

Incontro soci e simpatizzanti AIB della Provincia di Padova: resoconto sul 44. Congresso Nazionale AIB; Presentazione della nuova pagina AIB-WEB Sezione Veneto Padova, Università degli studi, Biblioteca di

Scienze politiche (Sala Acquario, 21 maggio 1998).

*Amministrare la biblioteca*, a cura di Fausto Rosa; Resoconto sul 44. Congresso Nazionale AIB (Giornata di aggiornamento professionale, 11 giugno 1998, Vicenza, Biblioteca Civica Bertoliana).

17 ottobre: inaugurazione della nuova Biblioteca comunale di Piove di Sacco (Padova). Presentazione del Catalogo del Fondo Diego Valeri.

23 ottobre: premiazione del concorso di idee/esperienze 1997 presso la sede della Fondazione Benetton studi e ricerche, Treviso.

29 ottobre: presentazione della *Guida alle Biblioteche di Verona e Provincia* (Sala Rossa della Provincia di Verona).

## 5. Attività delle Commissioni nazionali e dei Gruppi di studio

### 5.1. Commissioni

L'Assemblea di Genova ha approvato il Regolamento delle Commissioni e dei Gruppi di lavoro dopo una discussione approfondita sia prima che durante l'assise. Probabilmente il discorso sull'attività di questi istituti dell'attività associativa non si è chiuso a Genova, ma ad esso dovranno riservare attenzione particolare sia il gruppo dirigente che i soci tutti, se si vorrà avere uno strumento di analisi e riflessioni utile all'Esecutivo, anzitutto, ed all'Associazione nel suo complesso.

### Commissione nazionale Biblioteche scolastiche e formazione

La Commissione è composta da 7 membri, di cui 3 docenti con orario di servizio pieno in biblioteca, 1 docente con distacco presso l'IRRSAE, 2 docenti con orario pieno d'insegnamento e servizio aggiuntivo in biblioteca, 1 bibliotecaria di biblioteca pubblica.

La provenienza da zone di tutta Italia ha garantito alla Commissione di conoscere meglio le diverse realtà presenti sul territorio, e ha facilitato l'azione di consulenza nei riguardi dei bibliotecari scolastici dislocati nelle varie zone; ma ha reso non sempre facili gli incontri plenari tra i

→



→  
membri stessi, che sono stati sostituiti da contatti telefonici o per posta elettronica.

Marina Bolletti, l'attuale coordinatrice, è stata nominata dal CEN alla fine di giugno del 1998, in sostituzione di Vera Marzi, dimissionaria per motivi personali dal mese di aprile. Durante tutto il corso del mandato, si sono fatti sentire gli effetti di una certa crisi, dovuta alla difficoltà di affrontare con coerenza il peso di un lavoro molto gravoso, interamente a carico dei pochi che, in Italia, si occupano dei problemi, per altro ragguardevoli, delle biblioteche e dei bibliotecari scolastici.

Oltre alla riunione della Commissione in sede di Congresso a Genova, si sono tenuti altri due incontri: uno a Padova il 16/6/1998, in accordo con il CEN, alla presenza di Fausto Rosa. Dopo la nomina della coordinatrice, il secondo incontro si è tenuto il 22/9 a Firenze.

La Commissione, che riconosce come propria finalità generale la fondazione delle biblioteche scolastiche multimediali (o centri per le risorse multimediali della scuola), come servizi imprescindibili nel sistema scolastico nazionale, ha lavorato in questo anno soprattutto in modo decentrato, per far maturare la necessità dello sviluppo di cui sopra, per fornire supporto tecnico sugli standard di funzionamento delle biblioteche scolastiche in termini di personale, spazi, dotazione, attrezzatura, gestione, per incrementare la conoscenza del settore, per organizzare forme di collaborazione con enti, altre associazioni, ecc.:

I membri della Commissione:

- hanno raccolto un indirizzario dei bibliotecari scolastici italiani, che continuano ad aggiornare e ad accrescere;

- hanno partecipato, in qualità di esperti, alle principali attività di formazione e aggiornamento del settore, a livello locale decentrato;

- hanno svolto attività di consulenza per i bibliotecari scolastici e i docenti interessati ai problemi della biblioteca scolastica sul territorio;

- hanno diffuso la stampa del settore, e in particolare le due pubblicazioni IFLA per le biblioteche scolastiche e i bibliotecari scolastici, che hanno anche contribuito a tradurre: F.L. Carroll, *Linee guida per le biblio-*

*teche scolastiche*. Traduzione italiana a cura dell'AIB Commissione nazionale per le Biblioteche scolastiche, Roma: Associazione italiana biblioteche, 1995 (Rapporti AIB; 5) e S.K. Hannesdottir, *Bibliotecari scolastici: competenze, richieste. Linee guida*. Traduzione italiana a cura di Damiana Amighetti, Marina Bolletti e Luisa Marquardt, Roma: Associazione italiana biblioteche, 1998 (Rapporti AIB; 10).

- hanno continuato l'attività di collaborazione al dibattito interno alle istituzioni scolastiche (MPI, BDP, IRRSAE, istituti vari, ecc.) sulle biblioteche scolastiche, sul loro ruolo e sulle loro funzioni nella legislazione vigente, sui problemi della riforma della scuola;

- hanno collaborato con le biblioteche pubbliche e coi sistemi bibliotecari esistenti sul territorio;

- hanno collaborato con i gruppi che si occupano di lettura giovanile, di didattica della lettura e di educazione all'utilizzo delle informazioni nelle università, nelle scuole, negli enti locali;

- partecipano al lavoro dell'Osservatorio sulla professione all'interno dell'Associazione.

## **Commissione nazionale Servizi bibliotecari nazionali e tutela**

Il 1998 è stato per la CNSBNT un anno, per così dire, di rodaggio. La Commissione si è trovata a raccogliere in parte l'eredità della Commissione Biblioteche statali, ma contemporaneamente ha dovuto marcare una differenza, puntando non tanto alla rappresentanza di una categoria o di un settore - i bibliotecari e le biblioteche dello Stato - quanto all'individuazione di alcuni temi di lavoro considerati centrali per la comunità bibliotecaria nel suo complesso, e riconducibili in generale alla nozione di servizi nazionali.

Tali temi sono stati elencati in un documento, le *Linee di lavoro della Commissione* (disponibile in AIB-WEB), che definisce le aree d'interesse e di possibile intervento della Commissione per i tre anni del suo mandato.

Disponendo di un *budget* esiguo, la Commissione ha ritenuto di limitare al massimo il numero delle riunioni (che si sono tenute il 20 febbraio, il 30 aprile e il 17 dicembre) e di favorire da un lato la comunica-

zione fra i membri tramite la posta elettronica, dall'altro il lavoro su obiettivi specifici affidati di volta in volta ad alcuni membri. In questa prospettiva è stato istituito, nel corso della riunione del 20 febbraio, il Gruppo di lavoro su SBN, formato da Giovanni Bergamin, coordinatore, Maria Angarano e Francesca Trombetti, e necessariamente allargato a un rappresentante delle biblioteche di ente locale attive in SBN, individuato in Claudio Leombroni. Il gruppo si è riunito il 6 agosto e il 17 dicembre, definendo i contenuti e avviando l'organizzazione di un seminario di aggiornamento sui servizi e la riorganizzazione del SBN, da tenersi a Firenze in aprile 1999.

A Giuliana Zagra, insieme al coordinatore Maurizio Messina, è stato affidato il tema delle riforme legislative, a Mara Virno e poi a Giuliana Zagra i temi connessi con la professione, a Giuliana De Simone quelli della tutela.

Si è potuto così seguire con attenzione l'iter delle riforme legislative di maggior interesse per il settore (i decreti legislativi di attuazione delle leggi 59 e 127/97, le due Leggi Bassanini), a partire dal D.Lgs. 112/98. Intorno a questi temi si è sviluppato l'intervento del coordinatore al convegno nazionale di Genova del 27-29 aprile (sessione sulle riforme legislative). Per quanto riguarda in particolare il discusso art. 151, la Commissione ha partecipato, su invito della Sezione Toscana e al fine di proporre e discutere le proprie posizioni, all'attivo AIB del 24 giugno presso la Biblioteca Universitaria di Pisa; ha poi organizzato insieme alla Sezione Emilia-Romagna, raccogliendo un'esigenza emersa a Genova, il convegno *Le biblioteche statali universitarie e le università: quale integrazione?* (Bologna, 18-19 dicembre).

La Commissione è stata poi fra i promotori più convinti dell'Osservatorio AIB sui problemi del lavoro, a cui partecipa nella persona di Giuliana Zagra.

I verbali delle riunioni, i documenti di lavoro e gli atti delle iniziative organizzate dalla Commissione e dal gruppo SBN sono disponibili in AIB-WEB.



## → Commissione nazionale Biblioteche pubbliche

La Commissione Biblioteche pubbliche si è riunita per la prima volta nel gennaio 1998 e successivamente in aprile e in settembre. Durante questo periodo i temi affrontati sono stati inerenti in particolar modo all'acquisto coordinato, alla costruzione e gestione delle raccolte, alle linee guida per le leggi regionali. Gli esiti saranno resi pubblici nei primi mesi del 1999. Tuttavia la Commissione ha incontrato nell'arco del primo anno notevoli difficoltà ad individuare e rendere operativi i propri obiettivi. In seguito alle dimissioni della coordinatrice, Ivana Pellicoli, la Commissione si è riunita in dicembre ed è stata nominata coordinatrice Elena Boretti. Nella stessa riunione la Commissione ha fatto proprio l'obiettivo richiesto dal CEN ovvero la redazione di uno schema di Carta dei servizi per le biblioteche pubbliche italiane.

## Commissione nazionale Università ricerca

La Commissione nazionale Università ricerca dell'AIB si è insediata il 24 gennaio 1998. Quale sua prima iniziativa ha deciso di tradurre le linee guida dell'IFLA *Measuring Quality*, pubblicate nel 1996, in modo da fornire ai bibliotecari delle università un valido strumento per la misurazione delle prestazioni. Il volume, frutto di una traduzione collettiva, è stato pubblicato nel marzo del 1999.

Si è anche concordato di concretizzare le attività della Commissione, organizzando, nel corso del triennio, almeno un seminario nelle sedi di appartenenza di ciascun componente della Commissione, magari in collaborazione con la rispettiva Sezione regionale dell'AIB. A tutti i membri della Commissione questo è sembrato il modo migliore per poter venire in contatto non solo con i soci AIB, ma con tutti coloro che operano nell'università o nel comparto della ricerca scientifica.

Il primo di questi seminari, organizzato in collaborazione con la Sezione Lazio e la redazione di AIB-WEB, si è svolto a Roma il 27 maggio 1998. Il seminario, dal titolo *Seminario AIB-WEB. Per un'integrazione delle risorse in rete* si è posto l'obiettivo di esemplificare le metodologie adot-

tate nel lavoro redazionale di AIB-WEB e le prospettive di questa esperienza.

In AIB-WEB la Commissione ha un suo spazio, curato da Serafina Spinelli, a partire dall'URL <<http://www.aib.it/aib/commiss/cnur/cnur.htm>> in cui, oltre all'elenco dei componenti della Commissione, si trova un'agenda delle attività svolte o programmate, sono ospitati gli atti delle iniziative intraprese e una serie di *links* a sistemi bibliotecari universitari italiani.

Il 7 e 8 settembre 1998 la Commissione ha organizzato, assieme all'Università di Firenze, un seminario su *L'apprendimento nella biblioteca universitaria. Teaching in academic libraries*, che ha riscosso un ottimo successo di pubblico.

Va anche segnalata, il 10 dicembre 1998, la qualificata partecipazione di Sonia Minetto a una delle sessioni plenarie dell'*Online Meeting* di Londra, con la relazione dal titolo *Adding value to professional information: the AIB-WEB example*.

Nel corso del 1998 Gabriele Mazzei, nella sua veste di coordinatore della Commissione, ha anche partecipato al Seminario CAMILE, svoltosi a Venezia il 9 novembre 1998, e al Convegno *Le biblioteche statali universitarie e le università: quale integrazione?*, organizzato a Bologna il 18 e 19 dicembre 1998 dalla Commissione Servizi bibliotecari nazionali e tutela dell'AIB.

Va inoltre ricordato che Serena Spinelli rappresenta la Commissione nell'Osservatorio sul lavoro dell'AIB di recente costituzione.

La Commissione ha attivato l'indirizzo di posta elettronica <[cnur@aib.it](mailto:cnur@aib.it)> che può essere utilizzato da quanti vogliono contattarci.

## Commissione per l'Albo

Nel 1998 è iniziata un'altra importante attività dell'Associazione e un altro servizio verso i soci: un primo passo in direzione della regolamentazione delle professioni, fortemente voluta dalla Comunità europea e dal Governo italiano. L'Albo professionale dei bibliotecari italiani, come si accennava, è stato istituito con l'approvazione del Regolamento da parte dell'Assemblea generale dei soci di Genova il 29 aprile 1998. Nel primo anno della sua istituzione 151 soci AIB sono stati am-

messi dalla Commissione per l'Albo, costituita dai soci d'onore Vilma Alberani, Luigi Crocetti, nominato presidente, e Carlo Revelli.

Per il 1999, oltre l'attività di *routine*, si prevede l'istituzione di una rete informativa regionale composta da referenti locali.

## 5.2. Gruppi di studio

I gruppi di lavoro e di studio dell'AIB sono numerosi, alcuni più attivi altri meno: la loro riflessione su temi e problemi specifici è una risorsa importante per la nostra Associazione. Di quanti hanno prodotto una relazione si dà una sintesi.

### Gruppo di studio Letteratura grigia

Nel 1998 l'attività del gruppo è proseguita secondo le linee di attività definite nel corso dell'anno precedente.

Dalle riunioni del gruppo è emersa la necessità di realizzare prodotti di facile utilizzazione al fine di semplificare il lavoro di tutti coloro che trattano questo tipo di materiale (produttori, bibliotecari, utenti). Si è concordato, pertanto, di realizzare alcune Linee guida per la letteratura grigia che dovrebbero agevolare la comprensione del termine stesso (definizione e ambiti di applicazione) e contenere informazioni di base con riferimenti alle principali fonti normative del settore specifico (standard, linee guida, regole di catalogazione, ecc.). Le Linee guida potrebbero essere diffuse in tempi diversi (si spera non troppo lunghi), nella serie delle «Note informative» AIB, partendo dalla produzione dei documenti, seguita dall'acquisizione, lo scarto iniziale, il trattamento descrittivo e gestionale, l'indicizzazione, la conservazione, ecc. Inoltre, dati i cambiamenti formali derivanti dall'uso della comunicazione in rete, le Linee guida dovranno evidenziare gli elementi che rimangono sempre validi per una corretta produzione e gestione di un documento di LG, a prescindere dal supporto utilizzato (per esempio, nel *layout* del documento devono sempre essere presenti: i nomi degli autori, il nome dell'ente, la data di emissione, ecc.).

Nel 1998 è stata vagliata l'opportunità di organizzare, per il 1999, un terzo convegno nazionale sulla letteratura grigia (il primo era stato fatto

→



→ nel 1992 e il secondo nel 1996). In seguito a numerosi scambi di opinioni con i responsabili del trattamento e gestione della LG in vari settori, si è ritenuta utile l'organizzazione di un Convegno che si svolgerà il 25-26 novembre 1999 presso l'Istituto superiore di sanità.

Per il 1998, si segnala, fra l'altro, un incremento delle informazioni sul Gruppo presenti sul sito Web dell'AIB che è stato maggiormente strutturato per facilitarne la consultazione.

Si segnala, infine, la collaborazione che il Gruppo ha continuato a dare all'Associazione per la produzione di documenti di letteratura grigia dell'Associazione («Rapporti AIB» e «Note informative»).

## Gruppo di lavoro Libro antico

Nel 1998 l'attività del gruppo, che negli anni passati aveva dato vita a una serie di attività, culminate nella realizzazione di un pacchetto formativo per la catalogazione in SBN Antico, ha fatto registrare un obiettivo e consistente rallentamento, dovuto in buona parte a ragioni personali del coordinatore, che ha cambiato sede di lavoro, e di qualche altro componente, che ha assunto nuovi incarichi.

In sostanza l'attività è consistita essenzialmente in:

a) occasionali e parziali applicazioni pratiche del pacchetto, che è stato proposto alle sezioni regionali e che ha avuto – di fatto – una serie di sperimentazioni concrete, non sempre però con il coinvolgimento diretto dell'Associazione, che ha qualche difficoltà ad evidenziare il proprio marchio ufficiale (e ci si chiede se sarebbe poi legittimo) nelle esperienze che in qualche modo possono ispirarsi a un tale prodotto.

b) Prosecuzione della collaborazione a due progetti dell'IFLA Section of Rare Books and Manuscripts, e precisamente: 1) quello relativo al progetto internazionale di realizzazione di una Directory of Library Stamps, per il quale sono stati forniti i dati di numerose biblioteche statali e di ente locale di varie regioni italiane, corredati delle riproduzioni dei timbri (l'Italia è uno dei paesi che ha fornito più materiali ed è stata anche pubblicamente lodata per questo dal curatore del progetto David Pearson;

2) quello riguardante le raccolte di cataloghi di vendite antiquarie di libri, in merito alle quali è stato distribuito e ritirato un questionario presso le stesse biblioteche investite dall'altro progetto. Quest'ultima iniziativa comunque è attualmente in forse.

## Gruppo di studio Pubblicazioni ufficiali

Nel corso del 1998, tutta l'attività del gruppo si è concentrata nell'organizzazione della Giornata di studio *Dalle pubblicazioni ufficiali alla documentazione di fonte pubblica*, tenuta presso la Biblioteca della Camera dei deputati il 23 ottobre 1998. L'iniziativa aveva l'obiettivo da un lato di approfondire e discutere le conclusioni a cui il gruppo stesso è pervenuto, dall'altro di rilanciare il ruolo delle biblioteche pubbliche come soggetti preposti al controllo e come diffusori di informazione di fonte pubblica. La giornata può dirsi pienamente riuscita come dimostra anche il considerevole afflusso di colleghi, anche da fuori Roma. I testi di alcune relazioni sono disponibili sul sito Web dell'Associazione e sono in corso contatti con l'Ufficio pubblicazioni della Camera per la pubblicazione a stampa degli atti del convegno.

Nel corso dell'anno è continuata poi l'attività relativa alla pagina Web sulla Documentazione di fonte pubblica in rete (DFP), sul sito dell'AIB. Proprio nel corso del novembre scorso si è costituita una redazione definitiva della pagina, costituita da tre componenti del gruppo di studio (Venturini, Vecchio, Della Seta) e da due colleghi esterni (Graziella Casarin e Alessandra Ensoli) e sono state suddivise le responsabilità in modo da garantire lo sviluppo del repertorio e un aggiornamento costante. Il repertorio è in primo luogo uno strumento per i bibliotecari e i documentalisti italiani ma conserva anche le caratteristiche di osservatorio sull'offerta di informazione pubblica in rete. Lo conferma l'interesse suscitato all'interno del gruppo di lavoro dell'AIPA sui siti Web dell'amministrazione centrale alle cui riunioni il coordinatore del Gruppo di studio AIB è stato invitato nel corso dell'anno.

Nel corso del 1999 si ritiene necessario tentare di allargare le tematiche affrontate finora attraverso

un'analisi delle reali necessità dell'utenza, relativamente alla documentazione pubblica, nel contesto italiano. Lo strumento per un approfondimento di questo tipo potrebbe essere un'inchiesta tra le biblioteche pubbliche italiane. Il gruppo sta approfondendo questa idea anche attraverso il confronto con un'inchiesta simile lanciata dall'Unesco all'inizio degli anni Ottanta a livello internazionale.

## Gruppo di studio Catalogazione

La prima riunione del Gruppo di studio sulla catalogazione si è tenuta a Roma, il 21 marzo 1998, seguita nel corso dell'anno da altre due riunioni, il 20 giugno e il 5 dicembre. Durante il primo anno di attività il gruppo ha raccolto una serie di documenti, secondo le linee progettuali che il gruppo stesso ha fissato per la propria attività.

Il nucleo del lavoro del gruppo si è sviluppato intorno al codice RICA, sulla necessità di una revisione del quale ci si è trovati concordi. Altrettanto d'accordo si è stati sulla necessità di un confronto con le migliori esperienze straniere nel campo, tanto per l'organizzazione di codici quanto per i processi di revisione al quale quegli stessi codici sono stati sottoposti in anni recenti, confronto di cui oggi offre l'occasione AIB '99. Accanto agli esperti stranieri la sessione sulla catalogazione ospita una rappresentante della Commissione permanente con il compito di curare il costante aggiornamento e le eventuali semplificazioni delle Regole per la compilazione del catalogo alfabetico per autori nelle biblioteche italiane, costituita presso l'Ufficio centrale per i beni librari. La strada di questa commissione, che ha iniziato i propri lavori poco più di un anno prima del Gruppo dell'AIB, si è già incontrata con la nostra nel marzo del 1998, con la partecipazione del coordinatore Mauro Guerrini al seminario sulla catalogazione organizzato presso l'ICCU e con un intervento di un suo componente, Alberto Petrucciani, alla sessione sulla catalogazione dello scorso congresso AIB di Genova. Il 30 aprile 1998, infatti, ha avuto luogo la prima apparizione pubblica del Gruppo Catalogazione: un dibattito fra esperti sul tema: *Versione RICA2?: evoluzione o rivoluzione?*

→



→ dal quale sono venuti interessanti spunti per la riflessione intorno al rinnovamento del codice nazionale.

Sul lato più strettamente operativo, il Gruppo Catalogazione ha iniziato la raccolta di tutte le indicazioni di dubbi, perplessità sull'uso delle regole, punti critici del codice, problemi e soluzioni adottate a livello di singole biblioteche o sistemi di catalogazione cooperativa, così come dalla Bibliografia nazionale italiana. Di pari passo è andata la stesura di bibliografia italiana il più possibile completa del dibattito sulla catalogazione e sulle RICA in particolare.

Un problema che è apparso a tutti è cruciale per l'elaborazione di un corpo organico di regole è la definizione di che cosa si debba considerare oggetto della descrizione catalogografica, in particolare sotto il punto di vista della molteplicità dei documenti presenti nelle biblioteche, per il quale è inoltre essenziale una discussione approfondita del concetto di edizione. Da questo punto di vista è stata salutata con interesse la pubblicazione da parte dell'IFLA di *Functional requirements for bibliographic records*, su cui la discussione in corso nel Gruppo Catalogazione ha potuto trovare solidi riferimenti concettuali e orientamenti metodologici. Stanno circolando all'interno del gruppo alcuni scritti e una prima discussione si è sviluppata nella riunione del dicembre scorso. L'intervento di Teresa Grimaldi alla sessione sulla catalogazione di AIB '99 ne fissa una prima istantanea. La densità dei temi in discussione – così come la loro pertinenza a varie sfere della catalogazione: descrizione in generale, descrizione di materiali specifici (non soltanto dei libri a stampa), indicizzazione e organizzazione del catalogo – fa capire che questa fase del lavoro del Gruppo Catalogazione non si concluderà molto presto.

Continua a lato di essa la raccolta di documentazione intorno all'applicazione e alla didattica delle RICA, nella convinzione che dai numerosi scritti, prospetti, promemoria che circolano nella comunità professionale, anche in vesti poco formalizzate, possano venire preziose indicazioni per riflettere su quanto si è attuato nei primi vent'anni di vita del codice nazionale, e su quali aspetti di

esso abbiano necessità di vedere chiarita la propria coerenza col corpo delle norme e dei principi che vi stanno alla base.

## Gruppo di ricerca per l'indicizzazione per soggetto (GRIS)

Il Gruppo di ricerca per l'indicizzazione per soggetto, coordinato da Alberto Cheti e costituito da Bertini, Bultrini, Danesi, Fabbrizzi, Fedi, Franci, Gaddoni, Galli, Gibbin, Marcocci, Masetti, Nelli, Panizza, Paradisi, Rolle, Tartaglia, Trombetti, Vannucci, ha continuato per tutto il 1998 a riunirsi regolarmente (ogni mese, mese e mezzo) affrontando lo sviluppo e la revisione della *Guida all'indicizzazione per soggetto*: revisione delle parti sintattiche e sviluppo della parte sul controllo terminologico.

Il Gruppo ha anche discusso i risultati della prima fase di sperimentazione dell'applicazione del GRIS da parte dell'Ufficio soggettazione della BNI.

Nel corso dell'anno il Gruppo (o suoi componenti) ha presentato il metodo e la Guida alla Sezione AIB dell'Umbria, all'Università di Salerno, all'Università della Tuscia, al Polo SBN de L'Aquila e in uno degli incontri di aggiornamento della Sezione toscana AIB a Pisa.

Il Gruppo ha partecipato alla Sessione del Congresso nazionale di Genova coordinata dalla Commissione nazionale Catalogazione (Guerrini).

Il Gruppo ha inoltre organizzato il primo seminario formativo GRIS a Firenze (centro studi CISL) il 7-8 settembre 1998 ("Impiegare GRIS"), rivolta agli utilizzatori di GRIS. Il seminario ha visto la partecipazione di oltre 40 persone da circa 30 realtà diverse.

Nel corso dell'incontro si sono poste le basi per la costituzione di un "gruppo GRIS2: gli sperimentatori" con il compito di centralizzare e coordinare le esperienze di applicazione e utilizzazione di GRIS nelle biblioteche italiane.

## 6. AIB-WEB

Se il 1997 è stato per AIB-WEB l'anno pionieristico del debutto all'indirizzo <<http://www.aib.it>>, il 1998 è stato l'anno della crescita e del

consolidamento, sia in termini di informazioni messe a disposizione che di popolarità nella comunità dei soci e più in generale dei bibliotecari (con alcuni repertori come *OPAC italiani* e *Documentazione di fonte pubblica in rete* che addirittura si sono fatti strada in proprio fra i *bookmarks* degli utenti, nelle recensioni dei giornali e nelle *directories* delle risorse di rete). Due le sezioni nuove di zecca, dedicate rispettivamente all'offerta pubblica e accademica di formazione professionale in campo biblioteconomico (coordinata da Elisabetta di Benedetto e Gabriele Gatti) e all'offerta di posti e occasioni di lavoro nel medesimo ambito (coordinata da Maurizio di Girolamo). Nato nel settembre 1998, il nuovo servizio di segnalazione di opportunità di lavoro per bibliotecari, cosiddetto AIB-CUR LAVORO, prende le mosse dall'ormai consolidata AIB-CUR AGENDA, che riporta su AIB-WEB notizie relative a congressi, iniziative e corsi apparse su AIB-CUR. In maniera analoga, AIB-CUR LAVORO presenta su Web la raccolta cronologica dei bandi di concorso e delle altre offerte di lavoro per bibliotecari, tratta dalle segnalazioni apparse in AIB-CUR. Le segnalazioni restano visibili per trenta giorni. La rubrica contiene lo spoglio sistematico della Gazzetta ufficiale effettuato da un gruppo di lavoro di soci volontari, ma anche le segnalazioni di posti di lavoro in ambito bibliotecario effettuate da parte di tutti coloro, enti pubblici o privati, i quali abbiano inviato comunicazioni ad AIB-CUR. Attraverso una procedura di aggiornamento semi-automatica le segnalazioni così pervenute vengono periodicamente, anche più volte al giorno, riportate su AIB-WEB, rappresentando di fatto una forma di integrazione molto stretta fra posta elettronica e WWW. Una scelta di questo genere, molto semplice per ciò che riguarda il mezzo di comunicazione, la posta elettronica, ma al tempo stesso sufficientemente rigorosa per quanto concerne la forma delle segnalazioni e la loro trasposizione su AIB-WEB, da un lato ha permesso di raggiungere il pubblico, non sempre coincidente, dei lettori di posta elettronica e dei frequentatori del Web, dall'altro di fornire tutte le indicazioni necessarie per il re-

→



→ perimento dell'informazione completa – ad esempio il bando integrale o il testo completo di un'inserzione di lavoro di un privato – senza che ciò fosse eccessivamente gravoso per i curatori della rubrica. La sezione dedicata alla formazione ha debuttato invece nel febbraio 1998 e, dal settembre 1998, è in linea una seconda edizione, completamente ristrutturata e periodicamente aggiornata, in parte confluita anche nell'*Agenda del bibliotecario 1999*. Il repertorio elenca i corsi di laurea e di diploma universitario, le scuole di specializzazione e altre attività di formazione professionale in campo biblioteconomico, documentario ed archivistico, fornendo rinvii alle pagine Web specifiche degli enti organizzatori o a pagine informative curate dai redattori stessi o dai collaboratori. Il censimento è stato provvisoriamente limitato alle iniziative organizzate o riconosciute dalle università e dalle istituzioni pubbliche, rinviando ad una fase successiva la delicata riflessione sulle più corrette modalità di segnalazione delle tante iniziative private, fra cui gli stessi seminari AIB. Notevole anche la crescita delle vecchie sezioni, in particolare di quella dedicata al mondo delle biblioteche in rete, coordinata da Stefania Manzi e Alessandro Corsi, che nel 1998 ha aperto, sempre seguendo lo schema di classificazione LPI e grazie all'apporto fondamentale di collaboratori esterni alla redazione, ben 10 nuove pagine, fra cui un repertorio di acronimi (Claudio Gnoli), uno sulla classificazione (Antonella De Robbio) e uno sugli editori (Monica Marra), una rassegna sui motori di ricerca (Mariateresa Pesenti), un modello di lavoro per il *document delivery* (Gianni Colussi) e un intero nuovo settore dedicato ai vari aspetti dell'orientamento degli utenti (Gnoli). Ulteriori novità hanno riguardato i periodici elettronici italiani di biblioteconomia e le biblioteche speciali. La presenza di materiali così diversi e di veri e propri documenti autonomi ha posto problemi relativi alla omogeneità interna della sezione, soprattutto al riguardo di questioni formali e stilistiche (senza comunque mai intervenire relativamente al contenuto); è infatti chiaro l'arricchimento e l'espansione che comunque deriva dalle varie forme

di collaborazione. Anche la sezione istituzionale di AIB-WEB è cresciuta, sebbene ci si sia a volte scontrati con meccanismi di comunicazione interna dell'Associazione che probabilmente dovranno essere maggiormente oliati. Negli ultimi mesi del 97 avevano debuttato in AIB-WEB le Sezioni regionali Friuli, Lombardia e Piemonte, alle quali ha fatto seguito nel 98 il Veneto, portando il totale a 12 sezioni su 18, delle quali 4 su *servers* autonomi (Calabria, Emilia Romagna, Liguria e Puglia) e 8 sul dominio [www.aib.it](http://www.aib.it). Due i periodici elettronici di sezioni regionali sul Web dal 1998 (che vanno ad affiancarsi a «Vedi anche» della Liguria, su Web dal 1997): «Bibliotime» dell'Emilia Romagna (che riprende le pubblicazioni con una nuova serie esclusivamente elettronica) e «Biblot» della Toscana (che inizia ad affiancare alcuni articoli *full-text* in linea alla tradizionale edizione cartacea). Le pagine delle Commissioni nazionali e dei Gruppi di lavoro hanno raggiunto nel corso del 1998 il loro assetto stabile, colmando le lacune e aumentando la frequenza degli aggiornamenti, grazie ai contatti e alle collaborazioni man mano cresciuti. Tutti i gruppi e le commissioni hanno fornito materiali informativi, solo in pochissimi casi purtroppo poco estesi e aggiornati. Nella maggioranza dei casi invece sono stati sviluppati servizi utili per bibliotecari e utenti (come il repertorio sulla documentazione di fonte pubblica del Gruppo Pubblicazioni ufficiali e quello sui sistemi bibliotecari universitari della Commissione Università e ricerca). Sul fronte dell'editoria elettronica è da rilevare che sia le Sezioni che le Commissioni e i Gruppi hanno pubblicato in AIB-WEB nel corso dell'anno numerose relazioni a testo completo tenute in vari convegni organizzati dall'AIB e da altri enti, fra cui anche il Seminario AIB-WEB-1, tenuto a Roma nel maggio 1998. Il «Bollettino AIB» ha progressivamente aumentato il numero degli articoli disponibili *full-text* sul Web, e il catalogo delle pubblicazioni AIB è stato riorganizzato, aggiungendo indici per autore e per titolo. Dalla collaborazione con la Virtual Library del CILEA sono nati i progetti del CWIB (Coordinamento WWW italiani per bibliotecari, in linea da gennaio 1998 con 11 parteci-

panti), volto a coordinare il lavoro dei siti italiani che forniscono strumenti professionali per bibliotecari e documentalisti, e di un MetaOPAC nazionale basato sul repertorio AIB degli OPAC italiani, a cui uno *staff* misto AIB-CILEA ha cominciato a lavorare nell'estate del 1998 in vista del debutto previsto per il 1999.

## Conclusioni

Nel concludere questo mio secondo rapporto e considerando quanto si è fatto lo scorso anno credo che tutti noi possiamo ritenerci soddisfatti. Ogni organizzazione così diffusa sul territorio e così varia, vive momenti meno positivi, più faticosi, non facilmente gestibili, ma sono senza dubbio in percentuale di gran lunga inferiori ai momenti positivi, alle soddisfazioni che procurano. Non dirò oltre se non per esprimere la mia gratitudine ai soci che, lontani da cariche o impegni associativi, ci concedono la loro fiducia, e a quei soci più impegnati che prestano il loro tempo e le loro energie nelle tante attività che l'AIB è chiamata a svolgere.

Devo alla fine ringraziare quanti hanno collaborato con i loro interventi alla presente relazione: per le attività europee e l'Albo, Anna Trazzera; per l'editoria Maria Teresa Natale, per le sezioni regionali i vari presidenti, per le commissioni, i gruppi e AIB-WEB i rispettivi coordinatori. ●

